

SENATO DELLA REPUBBLICA

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE 2021

292ª Seduta

Presidenza del Presidente

PARRINI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Bini, per il lavoro e le politiche sociali Rossella Accoto e per la salute Sileri.

La seduta inizia alle ore 19,35.

IN SEDE REFERENTE

(2394) Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, recante misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening

- e petizioni nn. 930 e 932 ad esso attinenti

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 ottobre.

Il **PRESIDENTE** avverte che l'emendamento 3.60 è stato riformulato in un testo 2, pubblicato in allegato.

Comunica che è pervenuto il parere della Commissione bilancio, che resta tuttavia sospeso su alcuni emendamenti.

Comunica altresì che, a seguito di valutazione congiunta con il Presidente del Senato, è riammesso all'esame l'emendamento 3.0.19, in quanto contiene disposizioni derogatorie per il personale sanitario limitatamente alla durata dello stato di emergenza, mentre l'emendamento 3.0.8, di cui era stata del pari richiesta la riammissione, - recando disposizioni già a regime - non può essere riammesso.

Avverte, infine, che la relatrice ha presentato l'emendamento 1.100, per recepire il parere della Commissione per le questioni regionali, e gli emendamenti 1.200, 1.300, 2.100, 4.100, 4.200 e 5.100 che contengono correzioni di *drafting*. L'emendamento 5.100, in particolare, sopprime una disposizione già inserita *medio tempore* in sede di conversione del decreto-legge n. 111 del 2021.

Si passa all'esame e alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

La relatrice **VALENTE** (PD) esprime parere contrario sugli emendamenti 01.1, 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15 e 1.16.

Propone di accantonare l'emendamento 1.17, come anche gli emendamenti 1.21, 1.28, 1.37, 3.23, 3.57 e 5.19, in modo da individuare una unica riformulazione complessiva.

Esprime parere contrario sugli emendamenti 1.18, 1.19 e 1.20 e favorevole sull'emendamento 1.22, nonché sull'emendamento 1.23, se riformulato nello stesso testo dell'emendamento 1.22. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 1.24 e 1.25. Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 1.26 e 1.27 o a riformularli come l'emendamento 1.22.

Esprime parere contrario sugli emendamenti 1.29, 1.30, 1.31, 1.32, 1.33 e 1.0.1.

Il sottosegretario ACCOTO esprime parere conforme a quello del relatore, fatta eccezione per l'emendamento 1.9, di cui propone l'accantonamento. Esprime inoltre parere favorevole sugli emendamenti 1.100, 1.200 e 1.300 della relatrice.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, è posto in votazione l'emendamento 01.1, che risulta respinto.

Posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli identici 1.1, 1.2 e 1.3.

In esito a distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 1.5 e 1.6.

Il senatore MALAN (FdI) (FdI) ritira l'emendamento 1.7.

L'emendamento 1.8 decade per assenza della proponente.

L'emendamento 1.9 è accantonato.

Il senatore MALAN (FdI) chiede l'accantonamento degli emendamenti 1.10 e 1.11, relativi alla esenzione dall'obbligo di esibizione della certificazione verde per coloro che svolgono attività lavorativa individualmente da remoto o all'aperto.

Il PRESIDENTE, accogliendo la richiesta del senatore Toninelli, dispone l'accantonamento degli emendamenti 1.10 e 1.11.

L'emendamento 1.12 decade per assenza della proponente.

Il senatore GRIMANI (IV-PSI) ritira l'emendamento 1.13.

L'emendamento 1.14 decade per assenza della proponente.

Posto ai voti, l'emendamento 1.15 è respinto.

L'emendamento 1.16 decade per assenza dei proponenti.

L'emendamento 1.17 è accantonato.

Gli emendamenti 1.18 e 1.19 decadono per assenza della proponente.

La senatrice MANTOVANI (M5S) ritira l'emendamento 1.20, pur sottolineando che la proposta di modifica era volta a risolvere alcune criticità emerse nel corso delle audizioni informali.

L'emendamento 1.21 è accantonato.

Il senatore VATTUONE (PD) fa proprio l'emendamento 1.23 e, accogliendo l'invito della relatrice, lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato, identico all'emendamento 1.22.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti identici 1.22 e 1.23 (testo 2) sono approvati.

Posto ai voti, l'emendamento 1.24 è respinto.

Il senatore GRIMANI (IV-PSI) ritira l'emendamento 1.25.

L'emendamento 1.26 decade per assenza della proponente.

Il senatore GRIMANI (IV-PSI) ritira l'emendamento 1.27.

L'emendamento 1.28 è accantonato.

La senatrice MANTOVANI (M5S) ritira l'emendamento 1.29, pur esprimendo considerazioni critiche sulla indisponibilità del Governo a prevedere sanzioni di pari importo per i lavoratori e i datori di lavoro.

Il senatore GRIMANI (IV-PSI) ritira l'emendamento 1.30.

Posto ai voti, l'emendamento 1.31 è respinto.

Si passa all'emendamento 1.32.

Il senatore AUGUSSORI (L-SP-PSd'Az) chiede che sia posto in votazione. La proposta di modifica, infatti, reca una norma di buonsenso, che esenta il datore di lavoro dall'obbligo di comunicazione al prefetto delle violazioni della norma sul certificato verde. Tale adempimento, infatti, dovrebbe spettare alle autorità preposte.

Posto ai voti, l'emendamento 1.32 è respinto.

Si passa all'emendamento 1.33.

Il senatore MALAN (FdI) ritiene paradossale che si pretenda di far vaccinare nuovamente le persone già vaccinate all'estero, seppure con vaccini non approvati dall'Agenzia europea per i medicinali.

Il senatore AUGUSSORI (L-SP-PSd'Az) ritiene opportuno accantonare gli emendamenti relativi alle vaccinazioni in altri Stati.

Il PRESIDENTE dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 1.33.

Gli emendamenti 1.34, 1.35 e 1.36 sono improponibili.

L'emendamento 1.37 è accantonato.

Il senatore MALAN (FdI) insiste per la votazione dell'emendamento 1.0.1, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti, l'emendamento 1.24 è respinto

Con distinte votazioni, sono approvati gli emendamenti 1.100, 1.200 e 1.300 della relatrice.

La relatrice VALENTE (PD) invita i proponenti degli emendamenti 1.17, 1.21, 1.28, 1.37, 3.23, 3.57 e 5.19 a riformularli nel seguente testo, che introduce un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 3 del decreto-legge: «Art. 3-bis. Al decreto-legge 22 aprile 2021, n.52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n.87, dopo l'articolo 9-octies, è inserito il seguente: "Art 9-nonies. (Scadenza delle certificazioni verdi Covid-19 in corso di prestazione lavorativa). 1. Per i dipendenti pubblici e privati la scadenza della validità della certificazione verde Covid-19 in corso di prestazione lavorativa non dà luogo alle sanzioni previste, rispettivamente, dagli articoli 9-quinquies, commi 7 e 8, e 9-septies, commi 8 e 9. Nei casi di cui al precedente periodo la permanenza del lavoratore sul luogo di lavoro è consentita esclusivamente per il tempo necessario a portare a termine il turno di lavoro"».

Il senatore **TONINELLI** (*M5S*), accogliendo l'invito della relatrice, riformula gli emendamenti 1.17 e 1.28, rispettivamente, in un testo 2, entrambi pubblicati in allegato.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*), accogliendo l'invito della relatrice, riformula l'emendamento 1.21 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Il senatore **MALAN** (*FdI*), accogliendo l'invito della relatrice, riformula l'emendamento 1.37 in un testo 2, pubblicato in allegato.

La senatrice **MANTOVANI** (*M5S*), accogliendo l'invito della relatrice, riformula gli emendamenti 3.23 e 3.57, rispettivamente, in un testo 2, entrambi pubblicati in allegato.

Il senatore **VATTUONE** (*PD*), in assenza della proponente, fa proprio l'emendamento 5.19 e, accogliendo l'invito della relatrice, lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti identici 1.17 (testo 2), 1.21 (testo 2), 1.28 (testo 2), 1.37 (testo 2), 3.23 (testo 2), 3.57 (testo 2) e 5.19 (testo 2) sono approvati.

Si passa all'esame e alla votazione degli emendamenti all'articolo 2.

La relatrice **VALENTE** (*PD*) esprime parere contrario sugli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4. invita il proponente dell'emendamento 2.5 a riformularlo come segue: «Al comma 1, capoverso «art. 9-*sexies*», comma 4, aggiungere in fine le seguenti parole «e ai giudici popolari».».

Propone di accantonare l'emendamento 2.6. Esprime parere contrario sugli identici 2.0.1, 2.0.2 e 2.0.3.

Il sottosegretario ACCOTO esprime parere conforme a quello della relatrice. Esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento 2.100 della relatrice.

Gli emendamenti 2.1 e 2.2 decadono per assenza dei proponenti.

Il senatore **GRIMANI** (*IV-PSI*) ritira l'emendamento 2.3.

Il senatore **MALAN** (*FdI*), in assenza della proponente, fa proprio l'emendamento 2.4 che, posto ai voti, è respinto.

Il presidente **PARRINI** (*PD*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 2.5 e, accogliendo l'invito della relatrice, lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore MALAN, è posto ai voti l'emendamento 2.5 (testo 2), che risulta approvato.

Il senatore **MALAN** (*FdI*) in assenza della proponente, fa proprio l'emendamento 2.6 e ne chiede l'accantonamento, i quanto relativo alla questione dei vaccini somministrati da autorità sanitarie estere.

Il **PRESIDENTE** dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 2.6.

Si passa all'emendamento 2.0.1.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea la necessità di estendere anche ai bus turistici la previsione della capienza massima, come per i mezzi pubblici. Rileva, infatti, che questo è l'unico settore a cui è ancora applicata la restrizione dell'80 per cento della capienza, nonostante l'obbligo di esibizione del *green pass*.

Il senatore **VITALI** (*FIBP-UDC*) osserva che la proposta è condivisibile.

La senatrice **DRAGO** (*FdI*) sottoscrive l'emendamento 2.0.3.

Su richiesta della relatrice **VALENTE** (*PD*), gli identici 2.0.1, 2.0.2 e 2.0.3 sono accantonati.

È quindi posto ai voti e approvato l'emendamento 2.100 della relatrice.

Si passa all'esame e alla votazione degli emendamenti all'articolo 3.

La relatrice **VALENTE** (*PD*) esprime parere contrario sugli emendamenti identici 3.1 e 3.2, nonché sull'emendamento 3.3. Propone di accantonare l'emendamento 3.4. Esprime parere favorevole sull'emendamento 3.5 e contrario sugli emendamenti 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12, 3.13 e 3.14, nonché sugli identici 3.15, 3.16 e 3.17.

Il parere è contrario sugli emendamenti 3.18 e 3.19 e favorevole sull'emendamento 3.20. Invita i proponenti dell'emendamento 3.21 a riformularlo nel medesimo testo dell'emendamento 3.20. Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 3.22, 3.24, 3.25, 3.26 e 3.27.

Invita i proponenti degli emendamenti 3.29, 3.28, 3.30, 3.31, 3.32 e 3.33 a riformularli nel medesimo testo dell'emendamento 3.0.4, che propone di riformulare come segue: «1. All'articolo 9-octies del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, sono apportate le seguenti modificazioni: a) alla rubrica, sono aggiunte in fine le seguenti parole: "e di semplificazione e razionalizzazione dei controlli"; b) dopo il comma 1, è inserito il seguente: "1-bis. Al fine di semplificare e razionalizzare le verifiche di cui all'articolo 9-septies, i lavoratori possono richiedere di consegnare al proprio datore di lavoro copia della propria certificazione verde Covid-19. I lavoratori che consegnano la predetta certificazione, per tutta la durata della relativa validità, sono esonerati dai controlli da parte dei rispettivi datori di lavoro"».

Esprime parere contrario sugli identici 3.34, 3.35 e 3.36, nonché sull'emendamento 3.37 e sugli identici 3.38, 3.39 e 3.40. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 3.41, 3.42, 3.43, 3.44, 3.45, 3.46, 3.47 e 3.48. Esprime parere favorevole sugli identici 3.49 e 3.50, nonché sull'emendamento 3.51, che risulterebbe assorbito dall'approvazione degli emendamenti 3.49 e 3.50.

Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento 3.52 e contrario sugli emendamenti 3.53, 3.54, 3.55, 3.56, 3.58 e 3.59. Propone di accantonare l'emendamento 3.60. Esprime parere contrario sugli emendamenti 3.61 e 3.62 e sugli identici 3.63, 3.64, 3.65 e 3.66. Propone di accantonare l'emendamento 3.0.1. Esprime parere contrario sull'emendamento 3.0.2.

Invita i proponenti dell'emendamento 3.0.3 a riformularlo come segue: «1. Agli operatori del servizio civile universale che prestano il proprio servizio presso enti pubblici e privati accreditati ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, si applicano, secondo l'ambito di appartenenza, le disposizioni di cui all'articolo 9-*quinquies*, comma 6, e all'articolo 9-*septies*, comma 6, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, come introdotti dal presente decreto».

Esprime parere contrario sull'emendamento 3.0.5. Propone di accantonare gli emendamenti 3.0.6 e 3.0.7. Esprime parere contrario sugli identici 3.0.12, 3.0.13, 3.0.14 e 3.0.15, nonché sugli identici 3.0.16, 3.0.17 e 3.0.18. Propone, infine, di accantonare l'emendamento 3.0.19.

Il sottosegretario **ACCOTO** esprime parere conforme a quello della relatrice.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti 3.1 e 3.2 sono respinti.

È quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 3.3, su cui vi è il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

L'emendamento 3.4 è accantonato.

Il senatore **VATTUONE** (*PD*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 3.5.

Posto ai voti, l'emendamento 3.5 è approvato.

L'emendamento 3.6 decade per assenza della proponente.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 3.7 e 3.8 sono respinti.

Il senatore **MALAN** (*FdI*), in assenza della proponente, fa proprio l'emendamento 3.9 che, posto ai voti, è respinto.

L'emendamento 3.10 decade per assenza della proponente.

Sono quindi respinti, con distinte votazioni, gli emendamenti 3.11, 3.12, 3.13 e 3.14.

Si passa agli emendamenti identici 3.15, 3.16 e 3.17.

Il senatore **VITALI** (*FIBP-UDC*) ritira l'emendamento 3.15.

L'emendamento 3.16 decade per assenza del proponente.

Posto ai voti, l'emendamento 3.17 è respinto.

È quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 3.18, su cui peraltro la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

L'emendamento 3.19 decade per assenza del proponente.

Il senatore **VATTUONE** (*PD*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 3.20.

Il senatore **GRIMANI** (*IV-PSI*), accogliendo l'invito della relatrice, riformula l'emendamento 3.21 in un testo 2, pubblicato in allegato, identico all'emendamento 3.20.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 3.20 e 3.21 (testo 2) sono approvati.

Il senatore **GRIMANI** (*IV-PSI*) ritira l'emendamento 3.22.

Gli emendamenti 3.24 e 3.25 decadono per assenza della proponente.

Il senatore **VITALI** (*FIBP-UDC*) ritira l'emendamento 3.26.

L'emendamento 3.27 decade per assenza dei proponenti.

Si passa agli emendamenti 3.29, 3.28, 3.30, 3.31, 3.32, 3.33 e 3.0.4.

Il senatore **VATTUONE** (*PD*) in assenza della proponente, fa proprio 3.0.4 e lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato, nel senso indicato dalla relatrice.

Il senatore **VITALI** (*FIBP-UDC*) propone di ritirare gli emendamenti 3.29, 3.28, 3.30, 3.31, 3.32 e 3.33 per confluire sull'emendamento 3.0.4.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) rileva che l'emendamento in esame si limita a consentire ai lavoratori di chiedere di consegnare copia della propria certificazione verde.

Il senatore **TONINELLI** (*M5S*) osserva che in effetti il datore di lavoro può scegliere se accettare la certificazione consegnata dai lavoratori.

La senatrice **PIROVANO** (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che la norma sarebbe significativa solo nel caso di aziende con un elevato numero di dipendenti.

La senatrice **MANTOVANI** (*M5S*) rileva che il secondo periodo del nuovo comma 1-bis, inserito dalla lettera b) dell'emendamento in esame, presuppone che la consegna sia avvenuta.

Il senatore **MALAN** (*FdI*) mantiene gli emendamenti 3.29 e 3.33 e li riformula, rispettivamente, in altrettanti testi 2, pubblicati in allegato, identici all'emendamento 3.0.4 (testo 2).

Il senatore **GRIMANI** (*IV-PSI*) ritira gli emendamenti 3.28 e 3.30 e aggiunge la propria firma all'emendamento 3.0.4 (testo 2).

Il senatore **VITALI** (*FIBP-UDC*) ritira l'emendamento 3.31 e chiede di aggiungere la propria firma e quella del senatore Pagano all'emendamento 3.0.4 (testo 2).

L'emendamento 3.32 decade per assenza del proponente.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) chiede di aggiungere la propria firma e quella dei senatori Pirovano, Grassi, Riccardi e Briziarelli all'emendamento 3.0.4 (testo 2).

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti identici 3.0.4 (testo 2), 3.29 (testo 2) e 3.33 (testo 2) sono approvati.

Si passa agli emendamenti identici 3.34, 3.35 e 3.36, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore **VITALI** (*FIBP-UDC*) ritiene che una diversa formulazione, specificando che si tratta di cantieri privati, potrebbe superare la contrarietà della Commissione bilancio. Chiede pertanto di accantonare l'emendamento 3.34 e lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato.

Anche il senatore **MALAN** (*FdI*) presenta di un testo 2 dell'emendamento 3.36, pubblicato in allegato, identico al 3.34 (testo 2).

Gli emendamenti identici 3.34 (testo 2) e 3.36 (testo 2) sono quindi accantonati. Di conseguenza, resta accantonato l'emendamento 3.35.

Il senatore **GRIMANI** (*IV-PSI*) ritira l'emendamento 3.37.

Si passa agli identici 3.38, 3.39 e 3.40.

Il senatore **VITALI** (*FIBP-UDC*) chiede se il Governo sia disponibile a rivalutare il proprio orientamento, qualora l'emendamento fosse meglio precisato.

Il sottosegretario ACCOTO conferma il parere contrario.

Il senatore **VITALI** (*FIBP-UDC*) preannuncia che ripresenterà l'emendamento in Assemblea.

Su richiesta della relatrice, l'emendamento 3.38 è accantonato.

L'emendamento 3.39 decade per assenza del proponente.

Il senatore **GRIMANI** (*IV-PSI*) ritira l'emendamento 3.40.

L'emendamento 3.41 decade per assenza dei proponenti.

Posto ai voti, l'emendamento 3.42 è respinto.

Il senatore **VITALI** (*FIBP-UDC*) ritira l'emendamento 3.43.

L'emendamento 3.44 decade per assenza del proponente.

Il senatore **GRIMANI** (*IV-PSI*) ritira l'emendamento 3.45.

L'emendamento 3.46 decade per assenza della proponente.

Il senatore **GRIMANI** (*IV-PSI*) ritira l'emendamento 3.47.

Il senatore **VITALI** (*FIBP-UDC*) ritira l'emendamento 3.48.

Il senatore **VATTUONE** (*PD*) in assenza delle proponenti, fa propri gli emendamenti 3.49 e 3.51. Riformula l'emendamento 3.51 in un testo 2, pubblicato in allegato, identico all'emendamento 3.49.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti identici 3.49, 3.50 e 3.51 (testo 2) sono approvati.

Il senatore **VATTUONE** (*PD*), in assenza della proponente, fa proprio l'emendamento 3.52.

Posto ai voti, l'emendamento 3.52 è approvato.

L'emendamento 3.53 decade per assenza della proponente.

Il senatore **VITALI** (*FIBP-UDC*) ritira l'emendamento 3.54.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 3.55, su cui peraltro la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

È quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 3.56.

L'emendamento 3.58 decade per assenza del proponente.

Posto ai voti, l'emendamento 3.59 è respinto.

L'emendamento 3.60 (testo 2) è accantonato.

Il senatore **GRIMANI** (*IV-PSI*) ritira l'emendamento 3.61.

L'emendamento 3.62 decade per assenza della proponente.

Il senatore **VITALI** (*FIBP-UDC*) ritira l'emendamento 3.63.

L'emendamento 3.64 decade per assenza del proponente.

Il senatore GRIMANI (IV-PSI) ritira l'emendamento 3.65.

Posto ai voti, l'emendamento 3.66 è respinto.

L'emendamento 3.0.1 è accantonato.

Posto ai voti, l'emendamento 3.0.2 è respinto.

Il senatore AUGUSSORI (L-SP-PSd'Az), accogliendo l'invito della relatrice, riformula l'emendamento 3.0.3 in un testo 2, pubblicato in allegato.

È quindi posto ai voti l'emendamento 3.0.3 (testo 2), che risulta approvato.

Si passa all'emendamento 3.0.5.

Il senatore TONINELLI (M5S) ricorda che l'INPS e gli istituti scolastici provvedono al controllo del certificato verde da remoto e ricorrendo a una banca dati. Si potrebbe quindi estendere questa facoltà ai datori di lavoro privati. Ritiene incomprensibile la contrarietà di relatrice e Governo, dal momento che la norma eviterebbe assembramenti e favorirebbe l'organizzazione dei turni di lavoro.

Il sottosegretario ACCOTO precisa che per il Ministero del lavoro è sufficiente la facoltà prevista dall'emendamento 3.0.4 (testo 2).

Il senatore TONINELLI (M5S) prende atto e ritira l'emendamento 3.0.5.

Gli emendamenti 3.0.6 e 3.0.7 sono accantonati.

Si passa agli emendamenti identici 3.0.12, 3.0.13, 3.0.14 e 3.0.15.

Il senatore VITALI (FIBP-UDC) dichiara la propria disponibilità a ritirare l'emendamento 3.0.12 solo qualora sia già stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di obbligo vaccinale dei lavoratori impiegati in strutture residenziali, socio-assistenziali e socio-sanitarie.

Il sottosegretario SILERI chiede di accantonare gli emendamenti in esame per consentire una verifica.

Gli emendamenti identici 3.0.12, 3.0.13, 3.0.14 e 3.0.15 sono quindi accantonati.

Il senatore VITALI (FIBP-UDC) ritira l'emendamento 3.0.16.

L'emendamento 3.0.17 decade per assenza del proponente.

Posto ai voti, l'emendamento 3.0.18 è respinto.

L'emendamento 3.0.19 è accantonato.

Si passa all'esame e alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

La relatrice VALENTE (PD) esprime parere contrario sugli emendamenti 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4 e favorevole sull'emendamento 4.5. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 4.6 e 4.7, nonché sull'emendamento 4.8, sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Il parere è contrario anche sugli emendamenti 4.9 e 4.10. Propone di accantonare l'emendamento 4.11.

Invita i proponenti a riformulare l'emendamento 4.0.1 sostituendo la parola "promuovono" con le seguenti: "possono promuovere".

Esprime infine parere contrario sugli emendamenti 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4 e 4.0.5, nonché sugli emendamenti 4.0.6 e 4.0.7, su cui vi è il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il sottosegretario ACCOTO esprime parere conforme a quello della relatrice. Esprime inoltre parere favorevole sugli emendamenti 4.100 e 4.200 della relatrice.

La senatrice **MANTOVANI** (*M5S*), accogliendo l'invito della relatrice, riformula l'emendamento 4.0.1 in un testo 2, pubblicato in allegato. Chiede inoltre una rivalutazione del parere sugli emendamenti 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.5, volti alla riduzione del prezzo dei tamponi.

Il senatore **TONINELLI** (*M5S*) sottolinea che gli emendamenti in esame propongono di calmierare i prezzi dei tamponi per tutelare i lavoratori incapienti. Chiede pertanto di accantonare quanto meno l'emendamento 4.0.4. Ritira invece gli emendamenti 4.0.2, 4.0.3 e 4.0.5.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che gli emendamenti 4.1, 4.6 e 4.7 riguardano lo stesso argomento della riduzione del prezzo dei tamponi. Peraltro, il parere della Commissione bilancio su questi emendamenti è sospeso. Chiede quindi di accantonare l'emendamento 4.6. Ritira invece gli emendamenti 4.1 e 4.7.

La senatrice **MANTOVANI** (*M5S*) ritira gli emendamenti 4.2 e 4.4.

Il senatore **GRIMANI** (*IV-PSI*) ritira l'emendamento 4.3.

Posto ai voti, l'emendamento 4.5 è approvato.

L'emendamento 4.6 è accantonato.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 4.8, 4.9 e 4.10 sono respinti.

L'emendamento 4.11 è accantonato.

Posto ai voti, l'emendamento 4.0.1 (testo 2) è approvato.

L'emendamento 4.0.4 è accantonato.

L'emendamento 4.0.6 decade per assenza dei proponenti.

Il senatore **GRIMANI** (*IV-PSI*) ritira l'emendamento 4.0.7.

Posti separatamente ai voti, sono quindi approvati gli emendamenti 4.100 e 4.200 della relatrice.

Si passa all'esame e alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

La relatrice **VALENTE** (*PD*) esprime parere contrario sull'emendamento 5.1. Propone di accantonare l'emendamento 5.2. Invita i proponenti a riformulare l'emendamento 5.3 in un testo identico all'emendamento 5.100. Propone di accantonare gli emendamenti 5.4, 5.5 e 5.6. Esprime parere contrario sugli emendamenti 5.7 e 5.8. Propone di accantonare l'emendamento 5.9. Esprime parere contrario sugli identici 5.10 e 5.11.

Propone di accantonare l'emendamento 5.12. Esprime parere contrario sugli emendamenti 5.13, 5.14, e 5.15, nonché sugli identici 5.16 e 5.16a. Propone di accantonare l'emendamento 5.17. Il parere è contrario sull'emendamento 5.18.

Propone di accantonare gli emendamenti 5.20 e 5.21. Esprime parere contrario sugli emendamenti 5.22 e 5.0.1. Propone di accantonare l'emendamento 5.0.2.

Il sottosegretario ACCOTO esprime parere conforme a quello della relatrice. Esprime parere favorevole sull'emendamento 5.100 della relatrice.

La senatrice **MANTOVANI** (M5S) ritiene necessario accantonare quanto meno l'emendamento 5.8, in attesa di conoscere il numero delle persone che si infettano di nuovo dopo la guarigione.

Il sottosegretario SILERI precisa di non disporre di questo dato. In ogni caso, si è verificato che la quantità o qualità degli anticorpi non è rilevante. È invece importante il tempo che trascorre dalla seconda dose di vaccino. Infatti, si osserva un aumento delle infezioni nei vaccinati dopo circa 9 mesi, per cui a prescindere dall'età è necessaria la terza dose, come peraltro accade per tutti i vaccini antigenici. In ogni caso il parere resta contrario.

Il senatore **GRASSI** (L-SP-PSd'Az) chiede se, trascorso l'ottavo mese dalla vaccinazione, siano state riscontrate forme gravi di infezione.

Il sottosegretario SILERI conferma che si sono manifestate anche forme di infezione grave.

Posto ai voti, l'emendamento 5.1 è respinto.

L'emendamento 5.2 è accantonato.

La senatrice **MANTOVANI** (M5S), accogliendo l'invito della relatrice, riformula l'emendamento 5.3 in un testo 2, pubblicato in allegato, identico all'emendamento 5.100.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 5.3 (testo 2) e 5.100 della relatrice sono approvati.

Sono quindi accantonati gli emendamenti 5.4 e 5.5.

Il senatore **AUGUSSORI** (L-SP-PSd'Az) ritira l'emendamento 5.6.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 5.7 e 5.8 sono respinti.

La senatrice **DRAGO** (FdI) sottoscrive l'emendamento 5.9, che resta accantonato.

Si passa agli emendamenti 5.10 e 5.11.

Il senatore **AUGUSSORI** (L-SP-PSd'Az) chiede l'accantonamento dell'emendamento 5.10. Ritiene incomprensibile, infatti, la contrarietà della relatrice e del Governo sulla possibilità di estendere a 12 mesi la validità del *green pass* rilasciato a seguito di guarigione, come per quello da vaccinazione.

Con l'avviso favorevole della relatrice, il **PRESIDENTE** dispone l'accantonamento degli emendamenti identici 5.10 e 5.11.

È quindi accantonato anche l'emendamento 5.12.

Posto ai voti, l'emendamento 5.13 è respinto.

Il senatore **TONINELLI** (*M5S*) ritira l'emendamento 5.14.

L'emendamento 5.15 decade per assenza dei proponenti.

Si passa all'emendamento 5.16.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) ritiene opportuno estendere a 72 ore anche la validità del tampone rapido. Del resto, con l'estensione - già approvata - della validità del *green pass* da tampone fino alla fine del turno di lavoro, in sostanza la sua efficacia risulta già prolungata fino a 56 ore.

Il sottosegretario **SILERI** conferma il proprio orientamento contrario.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti identici 5.16 e 5.16a sono respinti.

L'emendamento 5.17 è accantonato.

Il senatore **GRIMANI** (*IV-PSI*) ritira l'emendamento 5.18.

L'emendamento 5.22 decade per assenza dei proponenti.

Gli emendamenti 5.20 e 5.21 sono accantonati.

L'emendamento 5.0.1 decade per assenza del proponente.

L'emendamento 5.0.2 è accantonato.

Si passa all'esame e alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

La relatrice **VALENTE** (*PD*) esprime parere contrario sull'emendamento 6.1, sul quale peraltro vi è il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 6.2 e 6.3. Propone di accantonare l'emendamento 6.0.1.

Il sottosegretario **ACCOTO** esprime parere conforme a quello della relatrice.

L'emendamento 6.1 decade per assenza del proponente.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 6.2.

Si passa all'emendamento 6.3.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) auspica un approfondimento sul contenuto dell'emendamento in esame, che esenta dall'obbligo del certificato verde i minorenni nella fascia da dodici a diciotto anni che svolgono attività sportiva all'aperto, praticano sport non da contatto e non utilizzano gli spogliatoi. In questo modo si diminuirebbe la pressione sulle farmacie, che potrebbero redistribuire i tamponi al prezzo calmierato di 8 euro, al momento riservati ai ragazzi.

Su richiesta della relatrice, il **PRESIDENTE** dispone l'accantonamento dell'emendamento 6.3.

Resta quindi accantonato l'emendamento 6.0.1.

Si passa all'esame e alla votazione dell'emendamento riferito all'articolo 7.

L'emendamento 7.0.1 decade per assenza dei proponenti.

Si passa all'esame e alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

La relatrice **VALENTE** (PD) esprime parere contrario sugli emendamenti 8.1, 8.2, 8.0.1 e 8.0.2 e favorevole sull'emendamento 8.0.3. Il parere è contrario anche sugli emendamenti 8.0.4 e 8.0.5.

Il sottosegretario ACCOTO esprime parere conforme a quello della relatrice.

L'emendamento 8.1 decade per assenza dei proponenti.

Si passa all'emendamento 8.2.

La senatrice **PIROVANO** (L-SP-PSd'Az) ritiene incomprensibile la contrarietà sull'emendamento in esame, che è volto solo a consentire lo svolgimento dell'attività di prestito bibliotecario anche ai soggetti non muniti di certificazione verde, peraltro svolte presso spazi dedicati; sul tema vi era stato anche un atto di indirizzo accolto, in altra sede, dal Governo.

Il sottosegretario SILERI precisa che il parere contrario è stato espresso non dal Ministero della salute ma da quello della cultura.

La relatrice **VALENTE** (PD) ipotizza che sia difficile controllare se la persona si limiti a prendere in prestito o restituire il libro e non si trattiene invece all'interno della biblioteca. In ogni caso, per consentire un approfondimento, propone di accantonare l'emendamento in esame.

Il senatore **BRIZIARELLI** (L-SP-PSd'Az) aggiunge la propria firma alla proposta di modifica in esame.

L'emendamento 8.2 è accantonato.

Il senatore **TONINELLI** (M5S) chiede di accantonare gli emendamenti 8.0.1 e 8.0.2, che esonerano dall'obbligo di esibizione del *green pass* i dipendenti pubblici e privati impegnati in attività lavorative in modalità di telelavoro o lavoro agile da remoto.

Gli emendamenti 8.0.1 e 8.0.2 sono quindi accantonati.

Il senatore **VATTUONE** (PD), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 8.0.3.

Posto ai voti, l'emendamento 8.0.3 è approvato.

Gli emendamenti 8.0.4 e 8.0.5 decadono per assenza dei proponenti.

Si passa all'esame e alla votazione dell'emendamento riferito all'articolo 9.

La relatrice **VALENTE** (PD) esprime parere contrario sull'emendamento 9.0.1 (testo 2).

Il sottosegretario ACCOTO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Il senatore **AUGUSSORI** (L-SP-PSd'Az) evidenzia che, come precisato nella formulazione originaria dell'emendamento, la Corte costituzionale, con sentenza n. 27 del 1998, si è già pronunciata sull'obbligo dello Stato di corrispondere un indennizzo per i danni causati da

vaccinazione non obbligatoria. Ritenendo opportuno un approfondimento su questo tema, chiede l'accantonamento dell'emendamento 9.0.1 (testo 2).

L'emendamento 9.0.1 (testo 2) è quindi accantonato.

Si passa all'esame e alla votazione dell'emendamento riferito all'articolo 10.

Il senatore **VATTUONE** (PD), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 10.0.1.

Con il parere favorevole della relatrice e del rappresentante del GOVERNO, è posto ai voti l'emendamento 10.0.1, che risulta approvato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DI SEDUTE

Il PRESIDENTE avverte che le sedute plenarie già convocate per domani, giovedì 4 novembre, non avranno luogo.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI INFORMALI

Il **PRESIDENTE** comunica che, al termine delle audizioni informali sul disegno di legge n. 2409 (decreto legge n. 139 del 2021 - accesso alle attività culturali, sportive e ricreative, organizzazioni di pubbliche amministrazioni e protezione dati personali), che si sono svolte dinanzi agli Uffici di Presidenza, alcuni dei soggetti invitati hanno depositato della documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione, al pari di ulteriore documentazione che potrà essere depositata nelle successive audizioni connesse all'esame di tale provvedimento.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 21,35.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE)
N. 2394

Art. 1

1.17 (testo 2)

[Toninelli, Romano, Guidolin, Matrisciano, Coltorti, Catalfo, Castellone, Mantovani, Pesco, Pirro, Vanin, Trentacoste, Perilli, Maiorino, Montevecchi](#)

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Scadenza delle certificazioni verdi Covid-19 in corso di prestazione lavorativa)

1. Al decreto-legge 22 aprile 2021, n.52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n.87, dopo l'articolo 9-*octies*, è inserito il seguente:

«Art 9-nonies.

(Scadenza delle certificazioni verdi Covid-19 in corso di prestazione lavorativa)

1. Per i dipendenti pubblici e privati la scadenza della validità della certificazione verde COVID-19 in corso di prestazione lavorativa non dà luogo alle sanzioni previste, rispettivamente, dagli articoli 9-*quinquies*, commi 7 e 8, e 9-*septies*, commi 8 e 9. Nei casi di cui al precedente periodo la permanenza del lavoratore sul luogo di lavoro è consentita esclusivamente per il tempo necessario a portare a termine il turno di lavoro».

1.21 (testo 2)

[Augussori, Grassi, Calderoli, Riccardi, Pirovano](#)

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Scadenza delle certificazioni verdi Covid-19 in corso di prestazione lavorativa)

1. Al decreto-legge 22 aprile 2021, n.52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n.87, dopo l'articolo 9-*octies*, è inserito il seguente:

«Art 9-nonies.

(Scadenza delle certificazioni verdi Covid-19 in corso di prestazione lavorativa)

1. Per i dipendenti pubblici e privati la scadenza della validità della certificazione verde COVID-19 in corso di prestazione lavorativa non dà luogo alle sanzioni previste, rispettivamente, dagli articoli 9-*quinquies*, commi 7 e 8, e 9-*septies*, commi 8 e 9. Nei casi di cui al precedente periodo la permanenza del lavoratore sul luogo di lavoro è consentita esclusivamente per il tempo necessario a portare a termine il turno di lavoro».

1.23 (testo 2)

[Fedeli, Vattuone](#)

Al comma 1, capoverso «Art. 9-quinquies», comma 5, dopo il primo periodo inserire il seguente:

«I datori di lavoro forniscono idonea informativa ai lavoratori e alle rispettive rappresentanze circa la predisposizione delle nuove modalità organizzative adottate per le verifiche di cui al comma 4.»

1.28 (testo 2)

[Romano, Guidolin, Matrisciano, Coltorti, Catalfo, Castellone, Toninelli, Mantovani, Pesco, Dell'Olio, Pirro, Vanin, Trentacoste, Perilli, Maiorino, Montevecchi](#)

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Scadenza delle certificazioni verdi Covid-19 in corso di prestazione lavorativa)

1. Al decreto-legge 22 aprile 2021, n.52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n.87, dopo l'articolo 9-*octies*, è inserito il seguente:

«Art 9-nonies.

(Scadenza delle certificazioni verdi Covid-19 in corso di prestazione lavorativa)

1. Per i dipendenti pubblici e privati la scadenza della validità della certificazione verde COVID-19 in corso di prestazione lavorativa non dà luogo alle sanzioni previste, rispettivamente, dagli articoli 9-*quinquies*, commi 7 e 8, e 9-*septies*, commi 8 e 9. Nei casi di cui al precedente periodo la permanenza del lavoratore sul luogo di lavoro è consentita esclusivamente per il tempo necessario a portare a termine il turno di lavoro».

1.37 (testo 2)

Iannone, Malan, La Russa, Zaffini

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Scadenza delle certificazioni verdi Covid-19 in corso di prestazione lavorativa)

1. Al decreto-legge 22 aprile 2021, n.52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n.87, dopo l'articolo 9-*octies*, è inserito il seguente:

«Art 9-nonies.

(Scadenza delle certificazioni verdi Covid-19 in corso di prestazione lavorativa)

1. Per i dipendenti pubblici e privati la scadenza della validità della certificazione verde COVID-19 in corso di prestazione lavorativa non dà luogo alle sanzioni previste, rispettivamente, dagli articoli 9-*quinquies*, commi 7 e 8, e 9-*septies*, commi 8 e 9. Nei casi di cui al precedente periodo la permanenza del lavoratore sul luogo di lavoro è consentita esclusivamente per il tempo necessario a portare a termine il turno di lavoro».

1.100

IL RELATORE

All'articolo 1, comma 1, capoverso «Art. 9-*quinquies*», comma 5, quarto periodo, dopo le parole: «Per le regioni» inserire le seguenti: «, le province autonome».

1.200

IL RELATORE

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*quinquies*», comma 3, sostituire le parole: «soggetti esenti dalla campagna vaccinale» con le seguenti: «soggetti esentati dalla somministrazione del vaccino».

Conseguentemente all'articolo 3, comma 1, capoverso «Art. 9-*septies*», comma 3, sostituire le parole: «soggetti esenti dalla campagna vaccinale» con le seguenti: «soggetti esentati dalla somministrazione del vaccino».

1.300

IL RELATORE

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*quinquies*», comma 8, sostituire le parole: «è stabilita in euro da 600 a 1.500» con le seguenti: «è stabilita nel pagamento di una somma da euro 600 a euro 1.500».

Conseguentemente all'articolo 3, comma 1, capoverso «Art. 9-*septies*», comma 9, sostituire le parole: «è stabilita in euro da 600 a 1.500» con le seguenti: «è stabilita nel pagamento di una somma da euro 600 a euro 1.500».

Art. 2

2.100

IL RELATORE

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*sexies*», comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire le parole: «alla carenza» con le seguenti: «al mancato possesso»;

b) *sostituire le parole: «e non sono dovuti» con le seguenti: «. Per i giorni di assenza ingiustificata di cui al primo periodo non sono dovuti».*

Conseguentemente all'articolo 3, comma 1, capoverso «Art. 9-septies», comma 6, dopo le parole: «Per i giorni di assenza ingiustificata» inserire le seguenti: «di cui al primo periodo».

2.5 (testo 2)

[Collina, Parrini](#)

Al comma 1, capoverso «Art. 9-sexies», comma 4, aggiungere in fine le seguenti parole «e ai giudici popolari».

Art. 3

3.21 (testo 2)

[Grimani, Parente](#)

Al comma 1, capoverso «Art. 9-septies», comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per i lavoratori in somministrazione la verifica del rispetto delle prescrizioni di cui al comma 1 è in capo all'utilizzatore; è onere del somministratore informare i lavoratori circa la sussistenza delle predette prescrizioni.».

3.23 (testo 2)

[Toninelli, Romano, Guidolin, Matriciano, Coltorti, Catalfo, Castellone, Mantovani, Pesco, Vanni, Trentacoste, Perilli, Maiorino, Montevecchi](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Scadenza delle certificazioni verdi Covid-19 in corso di prestazione lavorativa)

1. Al decreto-legge 22 aprile 2021, n.52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n.87, dopo l'articolo 9-octies, è inserito il seguente:

«Art 9-nonies.

(Scadenza delle certificazioni verdi Covid-19 in corso di prestazione lavorativa)

1. Per i dipendenti pubblici e privati la scadenza della validità della certificazione verde COVID-19 in corso di prestazione lavorativa non dà luogo alle sanzioni previste, rispettivamente, dagli articoli 9-quinquies, commi 7 e 8, e 9-septies, commi 8 e 9. Nei casi di cui al precedente periodo la permanenza del lavoratore sul luogo di lavoro è consentita esclusivamente per il tempo necessario a portare a termine il turno di lavoro».

3.29 (testo 2)

[Malan, La Russa, Zaffini](#)

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis

(Modalità di verifica del possesso delle certificazioni verdi COVID-19 nel settore privato per finalità di semplificazione e razionalizzazione dei controlli)

1. All'articolo 9-octies del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla rubrica, sono aggiunte in fine le seguenti parole: "e di semplificazione e razionalizzazione dei controlli";

b) dopo il comma 1, è inserito il seguente: "1-bis. Al fine di semplificare e razionalizzare le verifiche di cui all'articolo 9-septies, i lavoratori possono richiedere di consegnare al proprio datore di lavoro copia della propria certificazione verde COVID-19. I lavoratori che consegnano la predetta certificazione, per tutta la durata della relativa validità, sono esonerati dai controlli da parte dei rispettivi datori di lavoro."».

3.33 (testo 2)

[Malan, La Russa, Zaffini](#)

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis

(Modalità di verifica del possesso delle certificazioni verdi COVID-19 nel settore privato per finalità di semplificazione e razionalizzazione dei controlli)

1. All'articolo 9-*octies* del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla rubrica, sono aggiunte in fine le seguenti parole: "e di semplificazione e razionalizzazione dei controlli";

b) dopo il comma 1, è inserito il seguente: "1-*bis*. Al fine di semplificare e razionalizzare le verifiche di cui all'articolo 9-*septies*, i lavoratori possono richiedere di consegnare al proprio datore di lavoro copia della propria certificazione verde COVID-19. I lavoratori che consegnano la predetta certificazione, per tutta la durata della relativa validità, sono esonerati dai controlli da parte dei rispettivi datori di lavoro."».

3.34 (testo 2)

Vitali, Pagano

*Al comma 1, capoverso "Art. 9-*septies*", dopo il comma 5 inserire il seguente:*

"5-*bis*. Nei cantieri temporanei o mobili di cui all'art. 89 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, il committente privato corrisponde all'appaltatore i maggiori costi riconducibili all'organizzazione e all'attuazione delle verifiche di cui al comma 4, quali, a mero titolo esemplificativo, quelli derivanti dall'attività svolta dai soggetti incaricati di cui al comma 5."

3.36 (testo 2)

Malan, La Russa, Zaffini

*Al comma 1 capoverso "Art. 9-*septies*", dopo il comma 5 inserire il seguente:*

"5-*bis*. Nei cantieri temporanei o mobili di cui all'art. 89 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, il committente privato corrisponde all'appaltatore i maggiori costi riconducibili all'organizzazione e all'attuazione delle verifiche di cui al comma 4, quali, a mero titolo esemplificativo, quelli derivanti dall'attività svolta dai soggetti incaricati di cui al comma 5."

3.51 (testo 2)

Fedeli, Vattuone

*Al comma 1, capoverso «Art. 9-*septies*», comma 7, sostituire le parole: «rinnovabili per una sola volta, e non oltre il» con le seguenti: «lavorativi, rinnovabili fino al».*

3.57 (testo 2)

Romano, Guidolin, Matrisciano, Coltorti, Catalfo, Castellone, Toninelli, Mantovani, Pesco, Dell'Olio, Vanin, Trentacoste, Perilli, Maiorino, Montevecchi

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Scadenza delle certificazioni verdi Covid-19 in corso di prestazione lavorativa)

1. Al decreto-legge 22 aprile 2021, n.52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n.87, dopo l'articolo 9-*octies*, è inserito il seguente:

«Art 9-*nonies*.

(Scadenza delle certificazioni verdi Covid-19 in corso di prestazione lavorativa)

1. Per i dipendenti pubblici e privati la scadenza della validità della certificazione verde COVID-19 in corso di prestazione lavorativa non dà luogo alle sanzioni previste, rispettivamente, dagli articoli 9-*quinquies*, commi 7 e 8, e 9-*septies*, commi 8 e 9. Nei casi di cui al precedente periodo la permanenza del lavoratore sul luogo di lavoro è consentita esclusivamente per il tempo necessario a portare a termine il turno di lavoro.»

3.60 (testo 2)

Augussori, Grassi, Calderoli, Riccardi, Romeo

Al comma 1, capoverso «art. 9 septies», dopo il comma 9, inserire il seguente:

"9-bis: Le sanzioni di cui ai commi 8, 9 e 10 non si applicano nel caso in cui l'attività lavorativa venga svolta esclusivamente in luogo aperto, ovvero in forma individuale in luogo chiuso con divieto di accesso al pubblico."

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, capoverso «Art. 9-quinquies», dopo il comma 10, inserire il seguente:

"10-bis. Le sanzioni di cui ai commi 7, 8 e 9 non si applicano nel caso in cui l'attività lavorativa, compresa l'attività svolta nell'ambito dei lavori socialmente utili, venga svolta esclusivamente in luogo aperto, ovvero in forma individuale in luogo chiuso con divieto di accesso al pubblico."

3.0.3 (testo 2)

Rivolta, Augussori, Grassi, Calderoli, Riccardi, Pirovano

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Articolo 3-bis

(Disposizioni urgenti sull'impiego di certificazioni verdi COVID-19 per gli operatori volontari del servizio civile universale)

1. Agli operatori del servizio civile universale che prestano il proprio servizio presso enti pubblici e privati accreditati ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, si applicano, secondo l'ambito di appartenenza, le disposizioni di cui all'articolo 9-quinquies, comma 6, e all'articolo 9-septies, comma 6, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, come introdotti dal presente decreto.»

3.0.4 (testo 2)

Fedeli, Vattuone, Vitali, Pagano, Grimani, Augussori, Pirovano, Grassi, Riccardi, Briziarelli

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis

(Modalità di verifica del possesso delle certificazioni verdi COVID-19 nel settore privato per finalità di semplificazione e razionalizzazione dei controlli)

1. All'articolo 9-octies del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla rubrica, sono aggiunte in fine le seguenti parole: "e di semplificazione e razionalizzazione dei controlli";

b) dopo il comma 1, è inserito il seguente: "1-bis. Al fine di semplificare e razionalizzare le verifiche di cui all'articolo 9-septies, i lavoratori possono richiedere di consegnare al proprio datore di lavoro copia della propria certificazione verde COVID-19. I lavoratori che consegnano la predetta certificazione, per tutta la durata della relativa validità, sono esonerati dai controlli da parte dei rispettivi datori di lavoro."».

Art. 4

4.100

IL RELATORE

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-ter, sostituire le parole: «da tutte le strutture sanitarie convenzionate, autorizzate o accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale» con le seguenti: «da tutte le strutture sanitarie autorizzate e da quelle accreditate o convenzionate con il Servizio sanitario nazionale».

4.200

IL RELATORE

Al comma 2, capoverso «9-quinquies», sostituire le parole: «del ristoro del prezzo calmierato alle farmacie e alle strutture sanitarie di cui al comma 9-quater» con le seguenti: «del ristoro per i mancati introiti derivanti alle farmacie e alle strutture sanitarie dall'applicazione del comma 9-quater».

4.0.1 (testo 2)

Castellone, Pirro, Romano, Catalfo, Matrisciano, Toninelli, Mantovani, Pesco, Dell'Olio, Vanin, Trentacoste, Guidolin, Castaldi, Perilli, Maiorino, Endrizzi, Montevecchi

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Articolo 4-bis

(Campagne di informazione e sensibilizzazione sulla vaccinazione anti-COVID-19 nei luoghi di lavoro)

1. Al fine di garantire il più elevato livello di copertura vaccinale e al fine di proteggere, in modo specifico, i soggetti a rischio, fino alla data di cessazione dello stato di emergenza, i datori di lavoro pubblici e privati possono promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione sulla necessità e sull'importanza della vaccinazione contro il Covid-19. Le campagne di informazione sono dirette alla tutela della salute dei dipendenti e al contrasto e al contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro.

2. Le amministrazioni pubbliche provvedono alle attività previste dal presente articolo con le risorse, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3. Per le finalità di cui al presente articolo i datori di lavoro si avvalgono del medico competente nominato ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.»

Art. 5

5.100

IL RELATORE

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

5.3 (testo 2)

Mantovani, Garruti, Perilli, Santangelo, Toninelli, Pesco, Vanin, Trentacoste, Guidolin, Castaldi, Maiorino, Matrisciano, Montevecchi

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

5.19 (testo 2)

Fedeli, Vattuone

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Scadenza delle certificazioni verdi Covid-19 in corso di prestazione lavorativa)

1. Al decreto-legge 22 aprile 2021, n.52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n.87, dopo l'articolo 9-*octies*, è inserito il seguente:

«Art 9-nonies.

(Scadenza delle certificazioni verdi Covid-19 in corso di prestazione lavorativa)

1. Per i dipendenti pubblici e privati la scadenza della validità della certificazione verde COVID-19 in corso di prestazione lavorativa non dà luogo alle sanzioni previste, rispettivamente, dagli articoli 9-*quinquies*, commi 7 e 8, e 9-*septies*, commi 8 e 9. Nei casi di cui al precedente periodo la permanenza del lavoratore sul luogo di lavoro è consentita esclusivamente per il tempo necessario a portare a termine il turno di lavoro».

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021
293^a Seduta (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PARRINI

Intervengono il ministro per i rapporti con il Parlamento D'Inca' e i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Bergamini, per il lavoro e le politiche sociali Rossella Accoto e per la salute Sileri.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(2394) Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, recante misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening

- e petizioni nn. 930 e 932 ad esso attinenti

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 novembre.

Il **PRESIDENTE** comunica che la relatrice ha presentato gli emendamenti 1.400 e 6.100, pubblicati in allegato.

Avverte che l'emendamento 2.0.2 è stato ritirato e che gli emendamenti 1.11, 5.20 e 4.0.4 sono stati ritirati e trasformati, rispettivamente, negli ordini del giorno G/2394/13/1, G/2394/12/1 e G/2394/11/1, anch'essi pubblicati in allegato.

Comunica, infine, che la senatrice Fedeli ha ritirato la propria firma dall'emendamento 2.6.

Si passa all'esame e alla votazione degli emendamenti all'articolo 1, precedentemente accantonati.

La relatrice **VALENTE** (PD) esprime parere contrario sugli emendamenti 1.9, 1.10 e 1.33.

Il sottosegretario BERGAMINI esprime parere conforme a quello della relatrice. Esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento 1.400 della relatrice.

Il senatore **TONINELLI** (M5S) ritira l'emendamento 1.9, pur ritenendo fondata la proposta di riconoscere - ai fini dell'esenzione dall'obbligo di esibire la certificazione verde - la documentazione medica attestante l'effettuazione di un test sierologico che accerti la presenza di anticorpi. Anticipa l'intenzione di presentare un ordine del giorno sul medesimo argomento, auspicandone l'accoglimento da parte del Governo.

Il senatore **AUGUSSORI** (L-SP-PSd'Az) fa proprio l'emendamento 1.9, a cui aggiungono la firma i senatori Calderoli, Grassi, Riccardi e Pirovano. Infatti, un eventuale ordine del giorno non produrrebbe effetti a breve termine.

Si passa alla votazione.

La senatrice **RICCARDI** (L-SP-PSd'Az) annuncia il proprio voto favorevole, in quanto - come emerso anche nel corso delle audizioni - è stato accertato che il valore anticorpale a seguito di guarigione è più alto e più efficace di quello derivante dalla vaccinazione.

Il senatore **BRESSA** (*Aut (SVP-PATT, UV)*) annuncia che si asterrà dalla votazione, in quanto le affermazioni sulla maggiore efficacia degli anticorpi dopo la guarigione dal virus non sono scientificamente provate.

Il senatore **MALAN** (*FdI*) dichiara il proprio voto favorevole.

Il senatore **TONINELLI** (*M5S*), a nome del Gruppo, annuncia un voto di astensione, dal momento che il Governo si è impegnato a svolgere entro la fine dell'anno un approfondimento sulla questione dell'immunità.

Il senatore **VITALI** (*FIBP-UDC*), a nome del Gruppo, dichiara il proprio voto contrario.

La senatrice **DE PETRIS** (*Misto-LeU-Eco*) dichiara il proprio voto contrario, ricordando che sul valore della quantità e della qualità di anticorpi vi sono ancora tesi scientifiche discordanti.

Il senatore **BRESSA** (*Aut (SVP-PATT, UV)*) modifica il proprio orientamento e annuncia un voto contrario.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) precisa che la senatrice Riccardi, nel suo intervento, ha riportato quanto detto in audizione dal presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò.

E' posto in votazione l'emendamento 1.9, che risulta respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.10.

Il senatore **MALAN** (*FdI*) annuncia il proprio voto favorevole, sottolineando che non può esservi rischio di contagio per coloro che svolgono attività da remoto o all'aperto.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*), a nome del Gruppo, dichiara un voto favorevole. Ricorda che anche la Lega ha presentato una proposta di modifica sul medesimo argomento. Del resto, a suo avviso, il provvedimento già prevede, seppure implicitamente, l'esclusione dall'obbligo di esibire la certificazione verde per coloro che lavorano da soli e magari anche all'aperto, dal momento che norme sul *green pass* sono applicate quando sono utili a prevenire il contagio e quando si accede al luogo di lavoro, condizioni entrambe assenti per i soggetti considerati nell'emendamento in esame.

Posto ai voti, l'emendamento 1.10 è respinto.

Il senatore **TONINELLI** (*M5S*) ricorda di aver ritirato l'emendamento 1.11 trasformandolo nell'ordine del giorno G/2394/13/1, e sottolinea che il testo della proposta di modifica si differenzia dall'emendamento 1.10 appena respinto, in quanto destinato alle attività svolte "completamente" all'aperto o individualmente. Auspica l'accoglimento dell'ordine del giorno da parte del Governo con la formula più stringente e non con l'impegno "a valutare che".

Si passa all'emendamento 1.33.

Il senatore **MALAN** (*FdI*) chiede un chiarimento sulla questione dei vaccini non approvati dall'Agenzia europea per i medicinali.

La relatrice **VALENTE** (*PD*) precisa che il Ministero della salute, il 4 novembre, ha emanato una circolare in cui si specifica come anche chi è stato vaccinato con vaccini non approvati dall'EMA può ottenere il *green pass*, con una terza dose di vaccino a m-RNA.

Il senatore **TONINELLI** (*M5S*) chiede una ulteriore riflessione sul tema, perché restano alcune perplessità: se è sufficiente, per categorie come gli autotrasportatori dell'Europa orientale vaccinati con lo "Sputnik - V" che lavorano sul territorio italiano, ricevere, entro sei mesi dal completamento del ciclo primario, una sola dose di richiamo per ottenere il *green pass*, si riconosce indirettamente l'efficacia dei vaccini non approvati dall'Agenzia europea.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che la questione non è chiarita, nonostante la circolare del Governo, secondo la quale occorre una dose di vaccino Pfizer per il riconoscimento della vaccinazione con vaccini non autorizzati in Europa. Ma se il *booster* da solo non è sufficiente per ottenere il *green pass*, allora si deve concludere - a suo avviso - che le due dosi di Sputnik, per esempio, sono valide.

Per questi motivi, mantiene gli emendamenti della Lega che riguardano questo argomento e annuncia il voto favorevole del Gruppo sulla proposta di modifica in esame.

Il senatore **GARRUTI** (*M5S*) si associa alle considerazioni dei senatori Toninelli e Augussori. Chiede quindi un chiarimento circa la posizione del Governo sull'emendamento in esame, che pone una questione di logica e buonsenso, senza evidenti implicazioni di carattere scientifico.

Il sottosegretario **SILERI** precisa che con la circolare del Ministero della salute si è cercato di individuare un compromesso equilibrato, anche per favorire i cittadini italiani all'estero, consentendo di ottenere il *green pass* con una sola dose di vaccino a m-RNA. Del resto, la scienza al momento offre risposte non conclusive sui vaccini ancora non autorizzati dall'EMA. Si tratta, pertanto, di una scelta politica ma basata su considerazioni di tipo scientifico. Anche per la Repubblica di San Marino è scelta la medesima soluzione indicata nella circolare: ottenimento del *green pass* con una terza dose di vaccino autorizzato dall'Agenzia.

Posto ai voti, l'emendamento 1.33 è respinto.

È quindi posto ai voti e approvato l'emendamento 1.400 della relatrice.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 2, precedentemente accantonati.

Il senatore **MALAN** (*FdI*) ritira l'emendamento 2.6.

La relatrice **VALENTE** (*PD*) esprime parere contrario sugli emendamenti identici 2.0.1 e 2.0.3.

Il sottosegretario **BERGAMINI** esprime parere conforme.

Si passa all'emendamento 2.0.1.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) ritiene opportuno un ulteriore approfondimento, in modo che il Governo possa rivalutare il proprio parere contrario. Sottolinea l'anomalia della differenza di regime a cui sono sottoposti gli autobus turistici rispetto ai mezzi del trasporto pubblico: nonostante vi sia l'obbligo di esibire il *green pass* per l'accesso, è consentita una capienza solo dell'80 per cento. Tra l'altro, non essendo regolamentata l'assegnazione dei posti, al contrario di quanto avviene su aerei e treni, c'è il rischio che non sia rispettato il distanziamento, vanificando così l'obiettivo di impedire il contagio e causando anche un danno economico al vettore.

Il senatore **TONINELLI** (*M5S*) sottolinea che il MoVimento 5 Stelle ha presentato un emendamento di analogo tenore al decreto-legge n. 139 del 2021, ritenendo quella la sede più pertinente per affrontare il tema. Per coerenza, quindi, annuncia l'astensione del Gruppo sull'emendamento 2.0.1.

Il senatore **VITALI** (*FIBP-UDC*) esprime il proprio convincimento personale e a nome del Gruppo sulla necessità di incentivare quanto più possibile la vaccinazione, proprio al fine di

limitare le restrizioni imposte ai cittadini. Tuttavia, l'emendamento in esame è di assoluto buonsenso, pertanto appare incomprensibile la valutazione contraria del Governo. Annuncia, quindi, un voto di astensione, ma solo se l'Esecutivo è in grado di assumere un impegno formale che la questione sarà positivamente risolta in occasione dell'esame del disegno di legge n. 2409, di conversione del decreto-legge n. 139 c.d. "decreto capienze". In caso contrario, il voto sarebbe favorevole.

Il senatore **MALAN** (*FdI*) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo, ricordando che il settore turistico è uno dei più importanti per l'economia del Paese.

La senatrice **DE PETRIS** (*Misto-LeU-Eco*), considerando la proposta condivisibile perché volta a evitare disparità di trattamento a danno dei bus turistici, rivolge un appello al Governo ad approfondire la questione per risolverla auspicabilmente in modo positivo, in occasione dell'esame del "decreto capienze", anche alla luce dei dati tecnicamente necessari.

Il ministro D'INCÀ ribadisce la contrarietà del Governo, invitando eventualmente a trasformare l'emendamento in ordine del giorno, in modo da valutare nuovamente la questione tra alcuni giorni, in fase di conversione del "decreto capienze", alla luce di dati aggiornati sull'evoluzione della pandemia in Italia.

Il senatore **VITALI** (*FIBP-UDC*) sottolinea che la finalità è equiparare i mezzi privati a quelli pubblici.

La relatrice **VALENTE** (*PD*) precisa che solo per i mezzi pubblici locali è consentita la capienza al 100 per cento, mentre per quelli che percorrono le tratte infraregionali si applicano le stesse limitazioni. La discriminante è data dal numero di ore di permanenza a bordo dei mezzi di trasporto.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) precisa di non aver rinviato la questione al cosiddetto "decreto capienze", di cui peraltro è relatore, nella consapevolezza che l'emendamento potrebbe comunque non essere accolto neanche in quella sede, oltre al fatto che se inserita in questo decreto la norma entrerebbe in vigore prima.

Si dichiara disponibile a ritirare l'emendamento per trasformarlo in un ordine del giorno, firmato da tutti i Gruppi di maggioranza, per impegnare il Governo in modo stringente a intervenire appunto in sede di esame del disegno di legge n. 2409.

Il ministro D'INCÀ assicura che il Governo ha ben compreso quanto il tema sia rilevante per la Commissione, tuttavia non può assicurare un impegno ad accogliere la proposta di modifica, senza tener conto dell'andamento epidemiologico.

Il **PRESIDENTE** osserva che non vi è una chiusura netta del Governo, che è anzi disponibile ad assumere l'impegno di ampliare la capienza anche sui bus turistici, purché la situazione epidemiologica lo consenta. Del resto, l'esame del "decreto capienze" si concluderà entro dieci giorni circa e quindi ci sarà modo per valutare meglio i dati sull'evoluzione del contagio.

Il senatore **VITALI** (*FIBP-UDC*) si dichiara disponibile a sottoscrivere un eventuale ordine del giorno, in quanto la posizione del Governo non appare pregiudiziale ma vincolata alla valutazione oggettiva della curva epidemiologica. Ritiene quindi da apprezzare l'onestà intellettuale del Ministro, che assicura il proprio impegno a intervenire, sulla base dei dati scientifici.

Anche i senatori **BRESSA** (*Aut (SVP-PATT, UV)*), **BITI** (*PD*), **DE PETRIS** (*Misto-LeU-Eco*), **TONINELLI** (*M5S*) e **GRIMANI** (*IV-PSI*) preannunciano la sottoscrizione dell'ordine del giorno del senatore Augussori.

Il senatore **MALAN** (*FdI*) preferisce mantenere l'emendamento 2.0.3, a sua firma, identico all'emendamento 2.0.1, non ritenendo affidabile un Governo che non risponde alle

interrogazioni, che presenterà il disegno di legge di bilancio con più di venti giorni di ritardo e che non è disponibile ad assumere gli impegni richiesti dal Parlamento.

Il senatore **CALDEROLI** (*L-SP-PSd'Az*) osserva che non sarà possibile trasformare l'emendamento 2.0.1 in ordine del giorno, se l'emendamento identico 2.0.3 sarà respinto.

Il senatore **MALAN** (*FdI*) riformula allora l'emendamento 2.0.3 in un testo 2, pubblicato in allegato, in modo da differenziare il testo da quello dell'emendamento 2.0.1.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 2.0.1 e lo trasforma nell'ordine del giorno G/2394/14/1, pubblicato in allegato.

Previa dichiarazione favorevole del senatore **MALAN** (*FdI*), l'emendamento 2.0.3 (testo 2) è posto ai voti e respinto.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 3, precedentemente accantonati.

Il **PRESIDENTE** avverte che gli emendamenti 3.35 e 3.0.13 sono stati ritirati.

Il senatore **VITALI** (*FIBP-UDC*) ritira l'emendamento 3.38.

La relatrice **VALENTE** (*PD*) esprime parere contrario sugli emendamenti 3.4, 3.34 (testo 2), 3.36 (testo 2), 3.60 (testo 2), 3.0.1, 3.0.6, 3.0.7 e 3.0.12, nonché sugli identici 3.0.14 e 3.0.15. Chiede l'accantonamento dell'emendamento 3.0.19, essendone stata preannunciata la riformulazione.

Il sottosegretario **ACCOTO**, quanto all'emendamento 3.0.12, precisa che la materia non è di competenza del Ministero del lavoro ma in ogni caso è in corso una verifica sulla pubblicazione del decreto del Presidente del consiglio dei ministri in materia di obbligo vaccinale per i lavoratori impiegati in strutture residenziali, socio-assistenziali e socio-sanitarie, come richiesto dal senatore Vitali nella scorsa seduta.

Il senatore **VITALI** (*FIBP-UDC*) ritira l'emendamento 3.0.12, ritenendolo superato dall'approvazione dell'emendamento 3.0.4.

Il senatore **GRIMANI** (*IV-PSI*) riformula l'emendamento 3.0.19 in un testo 2, pubblicato in allegato. Precisa che l'emendamento è volto a consentire agli operatori sanitari di prestare la propria attività lavorativa al di fuori del Servizio sanitario nazionale, fuori dall'orario di servizio, fino al termine dello stato di emergenza. Nella riformulazione si specifica che l'esenzione dalle norme sulle incompatibilità, previste dall'articolo 4, comma 7, della legge n. 412 del 1991 e dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001, si applica per non più di quattro ore a settimana.

La senatrice **DE PETRIS** (*Misto-LeU-Eco*) chiede se è prevista la riduzione dell'indennità corrisposta agli operatori sanitari per l'esclusività della prestazione presso il Servizio sanitario nazionale.

Il sottosegretario **SILERI** ricorda che per gli infermieri non è consentito l'esercizio della professione *intramoenia* e che invece sarebbe opportuno prevederla.

Stante l'inizio ormai prossimo dei lavori dell'Assemblea, il **PRESIDENTE** propone di convocare una ulteriore seduta pomeridiana per le ore 18 o al termine della seduta dell'Aula.

La Commissione conviene.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il **PRESIDENTE** comunica che è convocata un'ulteriore seduta per le ore 18 di oggi, martedì 9 novembre.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,25.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL DECRETO-
LEGGE)
N. 2394

Art. 1

1.400

Il Relatore

Al comma 1, capoverso «art. 9-quinquies», al comma 5, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Al fine di semplificare e razionalizzare le verifiche di cui al presente comma, i lavoratori possono richiedere di consegnare al proprio datore di lavoro copia della propria certificazione verde Covid-19. I lavoratori che consegnano la predetta certificazione, per tutta la durata della relativa validità, sono esonerati dai controlli da parte dei rispettivi datori di lavoro.».

Art. 2

2.0.3 (testo 2)

Malan, La Russa, Zaffini, Drago

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis

(Disposizioni urgenti per l'accesso ai veicoli turistici)

1. Dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'accesso a bordo degli autobus adibiti a servizi di noleggio con conducente, ad esclusione di quelli impiegati nei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, è consentito esclusivamente ai soggetti muniti di una delle certificazioni verdi COVID-19, o certificazione medica attestante l'effettuazione di un test sierologico che accerti la presenza di anticorpi in quantità uguale o superiore al valore stabilito, come previsto dall'articolo 9-*quater*, del decreto-legge 22 aprile 2021, n.52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n.87, e la capienza consentita è pari a quella massima di riempimento».

Art. 3

3.0.19 (testo 2)

Faraone, Grimani

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Misure urgenti in materia di personale sanitario)

1. Fino al termine dello stato di emergenza di cui all'articolo 1 del decreto legge 23 luglio 2021, n.105 convertito con modificazioni dalla legge 16 settembre 2021, n.126 agli operatori delle professioni sanitarie di cui all'articolo 1 della legge 1 febbraio 2006, n. 43 , al di fuori dell'orario di servizio e per un monte ore complessivo settimanale non superiore a 4 ore, non si applicano le incompatibilità di cui all'articolo 4, comma 7, della legge 30 dicembre 1991, n. 412 e all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. In ogni caso gli incarichi di cui al comma 1 sono previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza al fine di garantire prioritariamente le esigenze organizzative del SSN nonché di verificare il rispetto della normativa sull'orario di lavoro.».

Art. 6

6.100

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «al "Fondo per il rilancio del Sistema sportivo nazionale" di cui all'articolo 217 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77», con le seguenti: «al Fondo di cui all'articolo 1, comma 561, della legge 30 dicembre 2020, n. 178».

G/2394/11/1 (già 4.0.4)

Catalfo, Mantovani, Pesco, Di
Piazza, Toninelli, Romano, Ricciardi, Matrisciano, Pirro, Castellone, Vanin, Trentacoste, Guidolin,
Castaldi, Perilli, Maiorino

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di "Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, recante misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening " (A.S. 2394);

premessi che:

L'articolo 4 reca misure urgenti per la somministrazione di test antigenici rapidi. In particolare, proroga dal 30 novembre al 31 dicembre 2021 la somministrazione a prezzi contenuti di test antigenici rapidi per la rilevazione di antigene SARS-CoV-2, stabilendo l'obbligo, per le farmacie e le strutture sanitarie private, autorizzate o accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale e autorizzate dalle regioni ad effettuare test antigenici rapidi, di applicare il prezzo calmierato secondo le modalità stabilite nei protocolli a tal fine definiti. Per le farmacie vengono anche stabilite, in caso di inosservanza, le relative sanzioni amministrative;

il medesimo articolo, inoltre, stabilisce l'esecuzione gratuita di test antigenici rapidi per la rilevazione di antigene SARS-CoV-2 per i soggetti che non possono ricevere o completare la relativa vaccinazione;

considerato che:

secondo il Protocollo d'intesa vigente, è previsto un prezzo calmierato di 8 euro per l'esecuzione di test antigenici esclusivamente per i soggetti ricompresi fra i 12 e i 18 anni, mentre per tutti gli altri soggetti il prezzo è di 15 euro;

occorre calmierare ulteriormente i prezzi dei tamponi al fine di limitare l'aggravio economico e sociale per le famiglie italiane;

impegna il Governo

compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica, a calmierare il costo del tampone per tutti i lavoratori che rientrano nel primo e secondo scaglione di reddito, (fino a 15.000 mila euro per il primo; oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro per il secondo), di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a) e b), del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

G/2394/12/1 (già 5.20)

Pirro, Castellone, Pesco, Coltorti, Mantovani, Toninelli, Romano, Vanin, Trentacoste, Guidolin,
Perilli, Maiorino, Matrisciano, Endrizzi, Giuseppe
Pisani, Mautone, Garruti, Santangelo, Catalfo

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di "Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, recante misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening " (A.S. 2394);

premessi che:

l'articolo 5 del provvedimento in esame reca disposizioni in materia di "*Durata delle certificazioni verdi COVID-19*";

l'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, prevede che le certificazioni verdi COVID-19 attestano una delle seguenti condizioni: a) avvenuta vaccinazione anti-SARS-CoV-2, al termine del prescritto ciclo; b) avvenuta guarigione da COVID-19, con contestuale cessazione dell'isolamento prescritto in seguito ad infezione da SARS-CoV-2, disposta in ottemperanza ai criteri stabiliti con le circolari del Ministero della salute; c) effettuazione di test antigenico rapido o molecolare, quest'ultimo anche su campione salivare e nel rispetto dei criteri stabiliti con circolare del Ministero della salute, con esito negativo al virus SARS-CoV-2; c-bis) avvenuta guarigione dopo la somministrazione della prima dose di vaccino o al termine del prescritto ciclo;

l'articolo 9-*bis*, al comma 1, stabilisce che a far data dal 6 agosto 2021, è consentito in zona bianca esclusivamente ai soggetti muniti di una delle certificazioni verdi COVID-19 l'accesso a servizi e attività specificamente elencati (servizi di ristorazione, musei, piscine, sagre e fiere, centri termali ect). Tali disposizioni non si applicano ai soggetti esclusi per età dalla campagna vaccinale e ai soggetti esenti sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute;

l'articolo 1 del provvedimento in esame dispone che dal 15 ottobre 2021 al 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza, al fine di prevenire la diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2, è obbligatorio possedere ed esibire, su richiesta, un certificato verde, in corso di validità, ai fini dell'accesso ai luoghi di lavoro da parte dei dipendenti pubblici; l'articolo 3 reca il medesimo obbligo, ma per i lavoratori, operanti nel settore privato;

considerato che:

al fine di garantire la maggiore efficacia delle misure di contenimento del virus SARS-CoV-2 è stato esteso, per l'inizio delle attività didattiche dell'anno scolastico e accademico 2021/2022, l'obbligo di certificazione verde, per l'accesso alle strutture scolastiche, educative e formative e alle sedi universitarie ed è stato esteso, altresì, l'obbligo vaccinale ai lavoratori impiegati in strutture residenziali, socio-assistenziali e socio-sanitarie;

impegna il Governo

a pubblicare sul sito del Ministero della salute, entro il 31 dicembre 2021, una relazione tecnica predisposta dagli organi tecnico scientifici del Ministero, con la quale si spiegano, sulla base delle evidenze delle ultime ricerche scientifiche, le ragioni per le quali è possibile o meno prevedere l'estensione o l'esenzione dall'uso delle certificazioni verdi COVID-19, da utilizzare in ambito nazionale, per i soggetti in possesso di certificazione medica attestante l'effettuazione di un test sierologico che accerti la presenza di anticorpi neutralizzanti anti Sars-Cov-2 in quantità uguale o superiore ad un valore stabilito dal Ministero della Salute.

G/2394/13/1 (già 1.11)

[Romano](#), [Matrisciano](#), [Pesco](#), [Catalfo](#), [Guidolin](#), [Romagnoli](#), [Mantovani](#), [Ricciardi](#), [Dell'Olio](#), [Castellone](#), [Lomuti](#), [Pirro](#), [Vanin](#), [Trentacoste](#), [Perilli](#), [Maiorino](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di "Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, recante misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening " (A.S. 2394);

premessi che:

gli articoli 1 e 3 del provvedimento in esame inseriscono, rispettivamente, un articolo 9-*quinquies* ed un articolo 9-*septies* nel decreto legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, disponendo, per il periodo 15 ottobre 2021-31 dicembre 2021, l'obbligo di possesso - e di esibizione su richiesta - di un certificato verde COVID-19 (in corso di validità) ai fini dell'accesso ai luoghi di lavoro - in cui si svolga l'attività del medesimo soggetto - sia nel settore lavorativo pubblico sia nel settore lavorativo privato;

l'articolo 1 concerne i dipendenti pubblici e gli altri soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato presso le amministrazioni pubbliche, anche sulla base di contratti esterni, mentre l'articolo 3 concerne i lavoratori (ivi compresi i suddetti soggetti in formazione o volontari) operanti nel settore privato;

sia nel settore lavorativo pubblico sia in quello privato viene prevista l'esenzione dalla condizione suddetta (ai fini dell'accesso ai luoghi di lavoro) del possesso del certificato verde COVID-19 per i soggetti per i quali un'idonea certificazione medica attesti una controindicazione relativa alla vaccinazione contro il COVID-19;

considerato che:

la normativa, sulla base dei criteri di generalità e astrattezza, prevede l'obbligo di possesso ed esibizione della certificazione verde ai fini dell'accesso ai luoghi di lavoro in generale, non prevedendo alcuna deroga a tale obbligo sulla base delle specifiche caratteristiche che contraddistinguono l'esecuzione della prestazione lavorativa;

ci sono, in concreto, degli ambiti lavorativi in cui la prestazione è svolta esclusivamente in ambienti all'aperto, nei quali, ad oggi, non sussiste neanche l'obbligo di indossare un dispositivo di protezione individuale; pertanto, appare sproporzionato l'obbligo di esibizione e possesso del green pass quando, al fine della minimizzazione del rischio di contagio, non si ritiene neanche necessario indossare la mascherina;

inoltre, in alcuni casi la prestazione lavorativa è svolta in modo individuale, senza che la stessa presupponga o necessiti di contatti con altri lavoratori; pertanto, anche in questi casi, l'obbligo del possesso ed esibizione del green pass appare irragionevole rispetto alle finalità sottese alla sua introduzione;

impegna il Governo:

ad effettuare una ricognizione, entro il 31 dicembre 2021, delle categorie lavorative le cui prestazioni siano svolte esclusivamente all'aperto o in forma individuale e per le quali, sulla base delle loro specifiche caratteristiche, è possibile esentare il lavoratore dal possesso ed esibizione del certificato verde Covid 19 ai fini dell'accesso al luogo di lavoro.

G/2394/14/1 (già 2.0.1)

[Augussori](#), [Vitali](#), [De Petris](#), [Toninelli](#), [Bressa](#), [Biti](#), [Grimani](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2394 di conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, recante misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening

impegna il Governo

a consentire l'accesso a bordo per gli autobus adibiti a servizi di noleggio con conducente, ad esclusione di quelli impiegati nei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale esclusivamente ai soggetti muniti di una delle certificazioni verdi COVID-19, come previsto dall'articolo 9-*quater*, del decreto-legge 22 aprile 2021, n.52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n.87, con capienza pari a quella massima di riempimento».

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021
294^a Seduta (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PARRINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e le politiche sociali Rossella Accoto, alla Presidenza del Consiglio dei ministri Deborah Bergamini e per la salute Sileri.

La seduta inizia alle ore 18,25.

IN SEDE REFERENTE

(2394) Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, recante misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening

- e petizioni nn. 930 e 932 ad esso attinenti

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella prima seduta pomeridiana di oggi, martedì 9 novembre.

Il **PRESIDENTE** comunica che gli emendamenti 8.0.1 e 8.0.2 sono stati ritirati e trasformati nell'ordine del giorno G/2394/15/1, pubblicato in allegato.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 3.34 (testo 2), 3.36 (testo 2), 3.54, 3.48, 3.0.19, 3.0.9, 3.0.10, 3.0.11, 4.1, 4.6, 4.7, 4.10, 4.11, 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.5, 5.2, 8.0.2, 9.0.1 (testo 2), 9.0.3 e 9.0.4.

Riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3, precedentemente accantonati, su cui la relatrice ha già espresso il proprio parere nella prima seduta pomeridiana.

Il sottosegretario ACCOTO esprime parere conforme a quello della relatrice.

La senatrice **MANTOVANI** (M5S) ritira l'emendamento 3.0.1, in quanto la questione dell'accettazione dei test sierologici è affrontata dall'ordine del giorno G/2394/12/1.

Si passa all'emendamento 3.4.

Il senatore **AUGUSSORI** (L-SP-PSd'Az) ricorda che la proposta in esame è volta a riconoscere validità, per gli autotrasportatori vaccinati all'estero, alla certificazione rilasciata dalle competenti autorità dei Paesi d'origine. Si tratta di un caso che non è ricompreso nella circolare del Ministero della salute del 4 novembre, a suo avviso, in quanto sono lavoratori che hanno ricevuto due dosi di vaccino e per di più svolgono un'attività individuale. In tal modo si eviterebbe di arrecare ulteriori danni economici alla filiera del trasporto merci.

Il senatore **TONINELLI** (M5S) ritiene condivisibile l'emendamento in esame. Tuttavia, considerato il rischio ormai concreto di una quarta ondata della pandemia, ritiene importante dimostrare che il livello di attenzione nel contrasto alla diffusione del virus resta alto. Pertanto, a nome del Gruppo, annuncia un voto contrario, pur sottolineando che in futuro la questione potrebbe essere valutata in modo differente.

Posto ai voti, l'emendamento 3.4 risulta respinto.

Il senatore **VITALI** (*FIBP-UDC*) ritira l'emendamento 3.34 (testo 2).

Posto ai voti, l'emendamento 3.36 (testo 2) è respinto.

Si passa all'emendamento 3.60 (testo 2).

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) si sofferma sulla seconda parte dell'emendamento, con la quale si vuole evitare che i lavoratori socialmente utili che non presentano il *green pass* siano sospesi dal servizio pur continuando a percepire il reddito di cittadinanza.

Il sottosegretario **ACCOTO** si riserva di rendere nota la circolare del Ministro del lavoro su questo argomento.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) chiede di accantonare l'emendamento.

L'emendamento 3.60 (testo 2) è ulteriormente accantonato.

Il senatore **GRIMANI** (*IV-PSI*) ritira l'emendamento 3.0.6.

L'emendamento 3.0.7 è dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Si passa agli emendamenti identici 3.0.14 e 3.0.15.

Il senatore **GRIMANI** (*IV-PSI*) ritira l'emendamento 3.0.15.

Posto ai voti, l'emendamento 3.0.14 è respinto.

Si passa all'emendamento 3.0.19 (testo 2).

La relatrice **VALENTE** (*PD*) esprime parere favorevole.

Il sottosegretario **ACCOTO** esprime parere conforme a quello della relatrice.

Il senatore **CALDEROLI** (*L-SP-PSd'Az*) osserva che la Commissione bilancio non si è espressa sul testo 2 dell'emendamento 3.0.19 e non sono ancora decorsi i termini per procedere comunque alla votazione.

Il **PRESIDENTE** si rimette alla Commissione, ricordando che il provvedimento è calendarizzato per l'esame in Assemblea nella mattina di domani, mercoledì 10 novembre e la Commissione bilancio non è convocata per la giornata odierna.

La senatrice **DE PETRIS** (*Misto-LeU-Eco*) e i senatori **VITALI** (*FIBP-UDC*) e **BRESSA** (*Aut (SVP-PATT, UV)*) si dichiarano favorevoli alla votazione dell'emendamento 3.0.19 (testo 2), pur in assenza del parere della Commissione bilancio.

Il senatore **MALAN** (*FdI*) chiede ai proponenti di illustrarlo in modo più dettagliato.

Il senatore **GRIMANI** (*IV-PSI*) ribadisce che l'emendamento propone una deroga alla normativa sull'incompatibilità applicata agli operatori delle professioni sanitarie del Servizio sanitario nazionale, in modo che - previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza - possano prestare la loro attività professionale anche nel settore privato. Il testo originario dell'emendamento non prevedeva il limite delle 4 ore settimanali.

Il senatore **TONINELLI** (M5S) obietta che, proprio in considerazione dello stato di emergenza, non è opportuno sottrarre al settore pubblico personale sanitario impegnato nella lotta contro il Covid.

Il senatore **PERILLI** (M5S) chiede una breve sospensione.

La seduta, sospesa alle ore 18,40, riprende alle ore 18,50.

Il senatore **GRIMANI** (IV-PSI), nel considerare pertinenti e meritevoli di approfondimento le considerazioni del senatore Toninelli, precisa che nel Mezzogiorno si registra una grave carenza di personale infermieristico, tanto che le strutture private non riescono a svolgere la loro attività. La proposta di modifica, in ogni caso, si limita a prevedere per questo personale l'opportunità di ottenere un incremento della propria retribuzione, senza penalizzare il settore pubblico. Tale attività lavorativa sarebbe prestata fuori dall'orario di lavoro, previa autorizzazione e nel limite delle 4 ore a settimana.

Il senatore **TONINELLI** (M5S) conferma le proprie perplessità. Pur condividendo la finalità di consentire al personale infermieristico di incrementare la propria retribuzione prestando la propria attività nel settore privato, non ravvisa la connessione della deroga con lo stato di emergenza che invece è affermata nell'emendamento. Pertanto, a nome del Gruppo, annuncia un voto di astensione.

Il senatore **VITALI** (FIBP-UDC), considerato che la deroga alle norme sull'incompatibilità è soggetta all'autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza e legata al perdurare dello stato di emergenza, che probabilmente terminerà entro maggio o giugno prossimi, dichiara il voto favorevole del Gruppo Forza Italia.

La senatrice **MALPEZZI** (PD) invita a considerare che, tra le strutture private che necessitano di personale infermieristico e di operatori socio-assistenziali, vi sono anche le RSA, che negli ultimi diciotto mesi si sono trovate in gravi difficoltà.

Il senatore **MALAN** (FdI) annuncia il voto favorevole di Fratelli d'Italia.

Il senatore **AUGUSSORI** (L-SP-PSd'Az), pur condividendo il merito della proposta di modifica, chiede un ulteriore breve rinvio della votazione, al fine di approfondire la possibilità di porre in votazione l'emendamento senza il parere della Commissione bilancio.

Il **PRESIDENTE** precisa che, al punto 7.2 della circolare del Presidente del Senato del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa nelle Commissioni, si può procedere al voto in sede referente anche senza attendere i pareri obbligatori tra cui quelli della Commissione bilancio, qualora risulti impossibile attendere l'espressione del parere a causa dei tempi imposti dal calendario dei lavori dell'Assemblea.

Accoglie, tuttavia, la richiesta di rinvio del senatore Augussori, disponendone l'accantonamento.

Il senatore **CALDEROLI** (L-SP-PSd'Az) sottolinea che è possibile procedere, non tanto per la richiamata disposizione della circolare del 1997, a suo avviso superata, quanto in base al Regolamento del Senato vigente, che in effetti non prevede l'obbligatorietà del parere della Commissione bilancio, eccetto che per le sedi deliberante e redigente. Per la sede referente, infatti, il parere obbligatorio è stato introdotto per prassi.

In ogni caso, ritiene opportuna una ulteriore riflessione, nel corso della quale auspica che siano superate tutte le perplessità.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4, precedentemente accantonati.

Il senatore **GRIMANI** (IV-PSI) ritira l'emendamento 4.11.

La relatrice **VALENTE** (*PD*) esprime parere contrario sull'emendamento 4.6.

Il sottosegretario **ACCOTO** esprime parere conforme a quello della relatrice.

Posto ai voti, l'emendamento 4.6 è respinto.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5, precedentemente accantonati.

La relatrice **VALENTE** (*PD*) esprime parere contrario sugli emendamenti 5.2, 5.4, 5.5, 5.9, 5.10, 5.11, 5.12, 5.17, 5.21 e 5.0.2.

Il sottosegretario **ACCOTO** esprime parere conforme a quello della relatrice.

Si passa all'emendamento 5.2.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) chiede che l'emendamento 5.2 sia posto in votazione. Ritiene incomprensibile la contrarietà della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto la possibilità di effettuare anche test salivari, che sono meno invasivi e costosi, consente un miglior controllo della salute pubblica.

Il senatore **MALAN** (*FdI*) dichiara il proprio voto favorevole.

Posto ai voti, l'emendamento 5.2 è respinto.

Il senatore **GRIMANI** (*IV-PSI*) ritira l'emendamento 5.4.

La senatrice **MANTOVANI** (*M5S*) ritira l'emendamento 5.5, in quanto analogo all'emendamento 5.20, già trasformato nell'ordine del giorno G/2394/12/1.

Posto ai voti, l'emendamento 5.9 è respinto.

Si passa all'emendamento 5.10.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che la proposta di estendere la durata della certificazione verde a dodici mesi anche per coloro che sono guariti dal Covid, in seguito all'esecuzione di test sierologici da cui risulti un determinato valore anticorpale da definire con circolare del Ministero della salute, è suffragata dalle affermazioni di decine di esperti, tra cui il presidente dell'Istituto superiore di sanità, secondo cui la copertura ottenuta in seguito alla guarigione è più efficace e duratura rispetto a quella conseguente alla vaccinazione.

La senatrice **MANTOVANI** (*M5S*) ritiene condivisibili le considerazioni del senatore Augussori. Sottolinea che il Governo non ha ancora fornito i dati sul numero di casi e sulla percentuale di probabilità di reinfezione a seguito di guarigione. Se infatti questi dati fossero inferiori a quelli relativi ai vaccinati, ci sarebbe una incongruenza nell'estensione della durata del green pass per i vaccinati e non per i guariti.

Il sottosegretario **SILERI** precisa che fornirà i dati richiesti dalla senatrice Mantovani. Comunque, in questo caso, tali informazioni sono poco significative, in quanto relative alla prima forma del virus, quella di Wuhan, diversa da quella circolante attualmente. Inoltre, coloro che si sono reinfezati hanno già fatto almeno una dose di vaccino. A suo avviso, anche chi è guarito è meglio che si sottoponga al ciclo vaccinale completo.

Informa che il professor Brusaferrò sostiene di non avere mai affermato che la copertura conseguente a guarigione è superiore a quella da vaccino. Nella letteratura medica, infatti, è concorde l'opinione per cui la vaccinazione determina una copertura anticorpale più standardizzata e stabile di quella che consegue alla guarigione dalla malattia.

Precisa di essere in procinto di sottoporsi alla terza dose, pur essendo stato contagiato dal Covid, e che in qualità di medico rivolge il medesimo consiglio ai pazienti. Del resto, i vaccini antigenici, compresi quelli a m-Rna, prevedono il richiamo.

Il senatore **MALAN** (*FdI*) ricorda che l'audizione del professor Brusaferrò è registrata, quindi si potrà fare un riscontro circa le sue dichiarazioni sulla maggiore efficacia della immunità conseguente a guarigione, soprattutto contro le varianti, perché l'organismo è entrato in contatto con il virus reale. A nome del Gruppo, pertanto, annuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 5.10.

Il senatore **GRASSI** (*L-SP-PSd'Az*) sostiene che anche secondo uno studio pubblicato sulla rivista scientifica "Nature" l'immunità da contagio risulta ottima a livello di copertura anticorpale.

Il sottosegretario **SILERI** precisa che, secondo lo studio citato, il contatto diretto con la malattia determina una immunità più completa, e non qualitativamente migliore, nel senso che l'organismo entra in contatto anche con altre proteine, oltre che con la spike. Al contempo, però si possono sviluppare forme autoimmunitarie e stati infiammatori sistemici, con effetti avversi anche molto gravi. Il vaccino, invece, procura l'immunità solo nei confronti della proteina spike, quella che consente l'ingresso del virus nell'organismo.

Il senatore **TONINELLI** (*M5S*) sottolinea che il Movimento 5 stelle ha presentato su tale argomento l'emendamento 5.11, di tenore analogo all'emendamento 5.10, dopo aver consultato i colleghi della Commissione sanità e alcuni esperti, nonché in base a una scelta politica. Successivamente l'emendamento è stato ritirato perché l'argomento è affrontato in modo più ampio nell'ordine del giorno G/2394/12/1, di cui auspica l'accoglimento. Per coerenza, quindi, non può esprimere un voto contrario e annuncia che si asterrà dalla votazione.

Posto ai voti, l'emendamento 5.10 è respinto.

In esito a distinte votazioni, sono altresì respinti gli emendamenti 5.12, 5.17 e 5.21.

L'emendamento 5.0.2 decade per assenza del proponente.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6, precedentemente accantonati.

La relatrice **VALENTE** (*PD*) illustra brevemente l'emendamento 6.100, che tiene conto di una nota tecnica del Ministero dello sport sull'utilizzo delle risorse stanziato per il 2021 da un fondo previsto dal comma 561 dell'articolo 1 della legge di bilancio dello scorso anno. Esprime, quindi, parere contrario sugli emendamenti 6.3 e 6.0.1.

Il sottosegretario **ACCOTO** esprime parere conforme a quello della relatrice. Esprime, inoltre, parere favorevole sull'emendamento 6.100 della relatrice.

Posto ai voti, l'emendamento 6.100 è approvato.

Si passa alla votazione dell'emendamento 6.3.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) ribadisce l'opportunità di esentare dall'obbligo di esibire il green pass i ragazzi tra i 12 e i 18 anni che pratichino attività sportive individuali o all'aperto, senza utilizzo degli spogliatoi. Si eviterebbero tra l'altro tensioni nelle famiglie in cui i genitori siano in disaccordo tra loro sulla opportunità di vaccinare i figli.

Posto ai voti, l'emendamento 6.3 è respinto.

La senatrice **MANTOVANI** (M5S) ritira l'emendamento 6.0.1.

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 8, precedentemente accantonato.

La relatrice **VALENTE** (PD) esprime parere contrario sull'emendamento 8.2.

Il sottosegretario ACCOTO esprime parere conforme a quello della relatrice.

La senatrice **RICCARDI** (L-SP-PSd'Az), intervenendo in dichiarazione di voto, sottolinea l'incongruenza dell'obbligo di esibizione di green pass in biblioteca, per le operazioni di ritiro o restituzione di un libro, peraltro su appuntamento, mentre tale obbligo non è previsto per l'acquisto in libreria.

Il senatore **AUGUSSORI** (L-SP-PSd'Az) sottolinea che, consentendo l'acquisto di libri in libreria senza certificazione verde, mentre questa è necessaria per l'accesso al prestito gratuito della biblioteca, si penalizza la cultura. Pertanto, a nome del Gruppo, annuncia il voto favorevole sull'emendamento 8.2.

Il senatore **MALAN** (FdI) dichiara il proprio voto favorevole.

Posto ai voti, l'emendamento 8.2 è respinto.

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 9, precedentemente accantonato.

La relatrice **VALENTE** (PD) esprime parere contrario sull'emendamento 9.0.1 (testo 2).

Il sottosegretario ACCOTO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Il senatore **GRASSI** (L-SP-PSd'Az) sottolinea che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 118 del 2020, ha riconosciuto il diritto all'indennizzo anche per le vaccinazioni non obbligatorie ma raccomandate. Peraltro, al tempo era presidente della Corte l'attuale Ministro della giustizia, quindi ritiene irragionevole l'orientamento contrario del Governo sull'emendamento in esame. A suo avviso, inoltre, il rifiuto dello Stato di indennizzare i danni anche per vaccinazioni non obbligatorie determina sfiducia nei cittadini.

Il senatore **MALAN** (FdI), a nome del Gruppo, dichiara il proprio voto favorevole.

Posto ai voti, l'emendamento 9.0.1 (testo 2) è respinto.

Si passa all'esame e alla votazione degli ordini del giorno.

Il sottosegretario BERGAMINI esprime parere contrario sull'ordine del giorno G/2394/1/1.

Il senatore **AUGUSSORI** (L-SP-PSd'Az) insiste per la votazione dell'ordine del giorno, a cui annette particolare rilievo. Con esso, infatti, si impegna il Governo a prevedere criteri oggettivi certi, in base ai quali stabilire la cessazione dello stato di emergenza e, conseguentemente, delle misure restrittive.

Il senatore **TONINELLI** (M5S) annuncia che si asterrà dalla votazione su questo ordine del giorno, che prevede di stabilire in modo troppo netto il termine dello stato di emergenza. Con l'ordine del giorno G/2394/2/1, invece, si prevede la possibilità per il Governo di rimodulare l'utilizzo del green pass sulla base dell'andamento epidemiologico e delle vaccinazioni. Concorda, tuttavia, sulla necessità di fissare e rendere pubblici criteri certi per ampliare o diminuire le misure restrittive.

Il sottosegretario BERGAMINI accoglie le considerazioni del senatore Augussori ed esprime parere favorevole.

L'ordine del giorno G/2394/1/1 è accolto dal Governo.

Il sottosegretario BERGAMINI esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/2394/2/1, purché alla parola "rimodulare" siano premesse le altre: "valutare la possibilità di".

Il senatore [TONINELLI](#) (M5S) non accetta la proposta di riformulazione del rappresentante del Governo, in quanto il dispositivo dell'ordine del giorno in esame è già meno stringente di quello appena accolto.

Il sottosegretario BERGAMINI accoglie le considerazioni del senatore Toninelli ed esprime parere favorevole.

L'ordine del giorno G/2394/2/1 è accolto dal Governo.

Con il parere favorevole del sottosegretario BERGAMINI, l'ordine del giorno G/2394/3/1 è accolto dal Governo.

Il sottosegretario BERGAMINI invita i proponenti a ritirare l'ordine del giorno G/2394/4/1. Sottolinea, infatti, che l'articolo 2-ter del decreto-legge n. 111 del 2021, recante "disposizioni di proroga in materia di lavoratori fragili", ha disposto la proroga al 31 dicembre 2021 del periodo di applicazione dei commi 2 e 2-bis dell'articolo 26 del decreto-legge n. 18 del 2020. Contestualmente, ha aggiunto nuove risorse finanziarie, pari a 135,1 milioni di euro per i commi 2 e 2-bis. Il problema della sospensione dei pagamenti da parte dell'INPS, dovuto al raggiungimento del tetto di spesa previsto dalla norma precedente, è stato dunque superato con la nuova norma.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (L-SP-PSd'Az) obietta che la sospensione del pagamento delle indennità da parte dell'INPS è dovuta al raggiungimento dei 180 giorni di assenza dal servizio e non del tetto di spesa. Sottolinea che i lavoratori fragili hanno diritto a un periodo di assenza equiparato a malattia ai fini del trattamento economico previsto dalla normativa di riferimento e non computabile ai fini del periodo di comporto. I lavoratori dichiarati inidonei alla mansione lavorativa, invece, anziché essere i più tutelati, sono sospesi dal lavoro e dopo i 180 giorni non percepiscono più alcuna indennità. Ricorda di aver presentato un emendamento, poi dichiarato inammissibile, sul medesimo argomento.

Il sottosegretario ACCOTO, accogliendo le considerazioni del senatore Augussori, esprime parere favorevole.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (L-SP-PSd'Az) auspica che, per dar seguito all'impegno assunto, il Governo inserisca tale misura nel prossimo decreto fiscale.

L'ordine del giorno G/2394/4/1 è quindi accolto dal Governo.

Il sottosegretario BERGAMINI esprime parere contrario sull'ordine del giorno G/2394/5/1.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (L-SP-PSd'Az) ritiene indispensabile evitare l'estensione della certificazione verde ai minori di dodici anni. Chiede quindi una rivalutazione del parere.

Il senatore [TONINELLI](#) (M5S) sottolinea che la questione sollevata dal senatore Augussori assumerà maggiore rilievo nei prossimi mesi, quando saranno autorizzati i vaccini per i minori di dodici anni e questo sarà motivo di ulteriore tensione all'interno delle famiglie.

Il senatore **MALAN** (*FdI*) esprime preoccupazione per l'orientamento del Governo, che evidentemente intende stabilire l'obbligo del green pass anche per i bambini, che non corrono particolari rischi dall'infezione da Covid. A suo avviso, in questa fase occorre rassicurare i cittadini invece di creare maggiore allarme, altrimenti poi vi è il rischio concreto che le manifestazioni di piazza possano degenerare.

Posto ai voti, l'ordine del giorno G/2394/5/1 è respinto.

Il sottosegretario BERGAMINI invita i proponenti dell'ordine del giorno G/2394/6/1 a riformularlo, premettendo alla parola "rendere", in entrambi i punti del dispositivo, le parole "valutare la possibilità di".

Il senatore **MALAN** (*FdI*) respinge l'invito della rappresentante del Governo ed esprime forti riserve sulla evidente indisponibilità del Governo a rendere pubblici e facilmente consultabili i dati su contagi, ricoveri e decessi per Covid-19, suddivisi per classi di età e stato vaccinale, nonché i dati sulla mortalità generale.

Posto ai voti, l'ordine del giorno G/2394/6/1 è respinto.

Con il parere favorevole del sottosegretario BERGAMINI, l'ordine del giorno G/2394/7/1 è accolto dal Governo.

Il sottosegretario BERGAMINI esprime parere contrario sull'ordine del giorno G/2394/8/1.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) ritiene incomprensibile la contrarietà del Governo.

Il sottosegretario BERGAMINI chiede di accantonare l'ordine del giorno G/2394/8/1 per un ulteriore approfondimento.

L'ordine del giorno G/2394/9/1 è quindi accolto dal Governo.

L'ordine del giorno G/2394/10/1 decade per assenza del proponente.

Con il parere favorevole del sottosegretario BERGAMINI, l'ordine del giorno G/2394/11/1 è accolto dal Governo.

Il sottosegretario BERGAMINI esprime parere contrario sull'ordine del giorno G/2394/12/1.

La senatrice **MANTOVANI** (*M5S*) manifesta la sua sorpresa per la contrarietà su un atto di indirizzo presentato su indicazione del Ministero della salute e nel quale sono confluiti gli emendamenti - già ritirati - in tema di esenzione dall'uso delle certificazioni verdi COVID-19 per i soggetti in possesso di certificazione medica attestante l'effettuazione di un test sierologico che accerti la presenza di anticorpi neutralizzanti anti Sars-Cov-2.

Il sottosegretario SILERI invita i proponenti a riformulare la parte dispositiva, inserendo la seguente frase: "entro la fine dello stato di emergenza".

Il senatore **TONINELLI** (*M5S*) respinge la proposta di modifica, in quanto il Movimento 5 stelle ha già manifestato disponibilità e senso di responsabilità ritirando molti emendamenti, proprio in vista dell'accoglimento dell'ordine del giorno in esame.

Il sottosegretario SILERI, nel modificare il proprio orientamento, esprime parere favorevole.

L'ordine del giorno G/2394/12/1 è quindi accolto dal Governo.

Il sottosegretario ACCOTO esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/2394/13/1, purché siano soppresses le parole: "entro il 31 dicembre".

Il senatore [TONINELLI](#) (M5S) riformula l'ordine del giorno G/2394/13/1 in un testo 2, pubblicato in allegato, nel senso indicato dal rappresentante del Governo.

L'ordine del giorno G/2394/13/1 (testo 2) è quindi accolto dal Governo.

Con il parere favorevole del sottosegretario ACCOTO, gli ordini del giorno G/2394/14/1 e G/2394/15/1 sono accolti dal Governo.

Si passa all'ordine del giorno G/2394/8/1, precedentemente accantonato.

Il sottosegretario BERGAMINI, modificando il proprio orientamento, esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/2394/8/1.

L'ordine del giorno G/2394/8/1 è quindi accolto dal Governo.

Si passa all'esame dell'emendamento 3.60 (testo 2), precedentemente accantonato.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (L-SP-PSd'Az) si dichiara disponibile a riformulare l'emendamento, per tenere conto della circolare del Ministero del lavoro del lavoro del 29 ottobre scorso, che in effetti è in linea con lo spirito dell'emendamento, con il quale si prevede che i lavoratori socialmente utili che partecipano ai progetti utili alla collettività (PUC) privi del green pass possano essere adibiti ad attività all'aperto oppure in forma individuale, per evitare che continuino a percepire indebitamente il reddito di cittadinanza, pur restando inattivi.

Il sottosegretario ACCOTO precisa che il lavoratore perde il reddito di cittadinanza per assenza ingiustificata reiterata e non a seguito di sospensione del PUC. In quel caso, dovrà poi presentare nuovamente la domanda. Assicura, comunque, che la maggioranza di questi lavoratori è dotata di *green pass*.

Il senatore [TONINELLI](#) (M5S) stigmatizza le considerazioni critiche e offensive sui percettori del reddito di cittadinanza. Ricorda che è nelle competenze dei sindaci prevedere i PUC, che sono definiti in base ai regolamenti comunali. Accade invece che alcuni sindaci, appartenenti alle forze politiche che osteggiano la misura del reddito di cittadinanza, preferiscano non prevedere progetti utili alla collettività.

Posto ai voti, l'emendamento 3.60 (testo 2) è respinto.

È quindi posto ai voti l'emendamento 3.0.19 (testo 2), precedentemente accantonato, che risulta approvato.

Sono quindi approvate, con distinte votazioni, le proposte di coordinamento Coord. 1 e Coord. 2.

La Commissione conferisce quindi il mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento, con le modifiche accolte nel corso dell'esame.

Omissis

La seduta termina alle ore 20,25.